

COPIA
GRATUITA

A SANREMO IL TRIONFO DELLA PUGLIA

CHECCO ZALONE MATTATORE
E POI EMMA E GLI ALTRI...



IDROGENO VERDE
L'ultima carta
vincente di
Comes Group



**CAPITALE
DELLA CULTURA**
Mesagne "sogna"
ma ha già vinto



Vendi con noi
gli oggetti
che non usi più!



MERCATOPOLI TARANTO CENTRO

Via Cesare Battisti, 5200 - Taranto (TA)

Tel. 099 7797643

Sito: tarantocentro.mercatopoli.it



COMODO E SICURO:
CONTROLLA LE TUE VENDITE SUL SITO MY MERCATOPOLI!





sommario

POLITICA

IL "TRIS" DI EMILIANO
SCUOTE L'ALLEANZA
DI CENTRO-SINISTRA
pagina 14



6

STORIA di Copertina

SANREMO, PUGLIA GRAZIE
DEI «FIOR»

di Claudio FRASCELLA

12

POLITICA

«UNO START PER
UN FUTURO DIVERSO»

16

SIDERURGIA

SALUTE E LAVORO,
UN FILO UNICO

17

ECONOMIA

COMES SPA PUNTA
SULL'IDROGENO VERDE

22

L'OPINIONE

E ORA LA RIFORMA
ELETTORALE

di Giovanni BATTAFARANO

24

GRAZIE PRESIDENTE
MATTARELLA,
MA ORA SERVONO
POLITICI VERI

di Alessandro SARACINO

26

AMBIENTE

IL PORTO TURISTICO
DELLA DISCORDIA

di Leo CORVACE

28

VITICOLTURA

PRIMITIVO DI MANDURIA,
QUALE DISCIPLINARE?

29

IL FEUDO CROCE IMPERIO
2019

31

DITELO all'Ortopedico

LA CISTI DI BAKER
AL GINOCCHIO

di Guido PETROCELLI

32

TERRA dei Messapi

UN SOGNO CHE SI AVVERA

34

CULTURA

VERGA: POETA
DELLA POVERA GENTE

di Paolo DE STEFANO

36

LA MOSTRA STORICA
DELL'ARSENALE

37

I LIBRI della Settimana

38

SPETTACOLI

CON ELIO L'AVVENTURA
CONTINUA

39

RAFFAELE PE E LA LIRA
DI ORFEO

40

SPORT Basket

HAPPYCASA, SASSARI
DA DIMENTICARE

41

CJ TARANTO, SEMPRE PIÙ
IN ALTO

42

A MODO MIO

TARANTO, PANICO
DA «DISCHETTO»

di Gianni SEBASTIO

43

CALCIO

FRANCAVILLA E TARANTO

46

SPORT Atletica

Editoriale

di Pierangelo PUTZOLU

Direttore Editoriale di Antenna Sud e dei settimanali Lo Jonio e L'Adriatico

Un Paese indegno e il naufragio della politica

I pocrisia? Tanta. Quella dei 55 prolungati applausi al riletto presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Ipocrisia di una classe politica che per quasi una settimana ha offerto uno spettacolo non proprio decoroso per poi arrendersi di fronte all'evidenza: meglio di Mattarella, visti i veti incrociati su Draghi (il resto era quasi tutta fuffa), non c'era nessuno.

E allora questa nostra discussa classe politica non ha potuto far altro che rivolgersi al "Salvatore", Sergio Mattarella, che ha scandito per ben diciotto volte una parola: dignità. Un vocabolo che riassume il senso di un discorso, quello di insediamento davanti alle Camere, che tutti dovrebbero ora recepire e fare proprio, se vorranno riconquistare un'opinione pubblica sempre più lontana dalla politica, come certificano i dati di affluenza alle urne.



rifondare una sorta di Democrazia Cristiana, mentre a sinistra l'alleanza Pd-5 Stelle-Leu è alle prese, soprattutto, con le divisioni interne. Tra i pentastellati c'è la "guerra" fra Contiani e seguaci di Di Maio, fra i "Dem" le letture diverse fra gli altrettanto diversi orientamenti interni.

Un bel guazzabuglio che, comunque, fra un anno dovrà fare i conti con gli elettori. Un appuntamento che, senza la definizione di un quadro politico chiaro e netto, rischia di segnare il definitivo distacco tra la politica e la gente.

Proprio per questo il Capo dello Stato ha parlato anche dei fondi del PNRR, del ruolo dell'Italia nell'Unione Europea e viceversa del ruolo dell'Unione Europea nell'Italia. Delle tensioni internazionali e degli appelli di Papa Francesco per costruire la pace e rifiutare la guerra. Argomenti su cui l'Italia non può farsi trovare impreparata.

Ed ecco che risuonano le parole del Presidente, e una su tutte: dignità. Un atto d'accusa verso una classe politica corresponsabile di non pochi fallimenti. Dignità è azzerare le morti sul lavoro (1221 è l'inaccettabile numero relativo al 2021), dignità è vergognarsi di un Paese che pesta a sangue gli studenti che protestano in memoria dello studente Lorenzo Pirelli, morto sul lavoro. Un Paese indegno.

Dignità è opporsi al razzismo e all'antisemitismo, alla tratta e alla schiavitù di esseri umani, dignità è impedire la violenza sulle donne: l'Italia dei 116 femminicidi in 365 giorni è un Paese indegno.

Dignità è diritto allo studio, lotta all'abbandono scolastico, annullamento del divario tecnologico e digitale: l'Italia con 13 giovani in età scolare su 100 che non vanno a scuola e vanta il record europeo di giovani che non studiano né lavorano, è un Paese indegno.

Dignità è avere una magistratura che recuperi credibilità: "L'ordinamento giudiziario e il sistema di governo autonomo della magistratura devono corrispondere alle pressanti richieste di efficienza e credibilità". Altrimenti si vive in un Paese indegno.

Dignità è rispetto per gli anziani che non possono essere lasciati alla solitudine. Mattarella ha detto, insomma, che l'Italia è un Paese indegno: e il Parlamento lo ha applaudito. Per ben 55 volte...

Sergio Mattarella



La resa dei conti all'interno dei partiti sembra essere partita, ma sarà vera? A destra, al centro e a sinistra sono in corso le manovre di assestamento. I "draghiani" sono già scesi in campo con alleanze trasversali. Il centro-destra, di fatto liquefatto, registra le tensioni interne alla Lega e il dualismo dei "salviniani" con Fratelli d'Italia. In mezzo Forza Italia, con un astuto Berlusconi a menar ancora la danza.

Al centro si muove un nutrito cartello che, di fatto, vuol

L'INDIGNATO SPECIALE

INTANTO NEL MOVIMENTO C'E' IL CHIARIMENTO
MOVIMENTO CINQUE SBERLE



IBL Banca

R E T E P A R T N E R S

CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI • ANTICIPO TFS

CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47

VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)

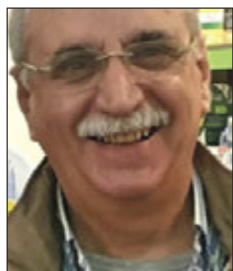
Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria qui indicato. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Spese di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria. Nella sottosegnata della sua attività, IBL Banca Rete Partners profittando, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A., intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca, contratti relativi alla concessione di finanziamenti di cessione del quinto per conto di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A., per servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prestito con cessione del quinto è assorbito integralmente per maggior copertura assicurativa a garanzia del rischio vita ed è erogato dal Cliente ai sensi dell'articolo 14 del D.P.R. 150/1990. IBL Banca S.p.A. ed IBL Family S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela, si avvalgono anche del qualificato Agente - operante in qualità di intermediario del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi presso sede IBL Banca S.p.A., IBL Family S.p.A. e di altre banche eroganti.

Sanremo, Puglia grazie dei «**fior**»

Da Checco Zalone ad Emma,
ecco i veri mattatori della kermesse





di **CLAUDIO FRASCELLA**

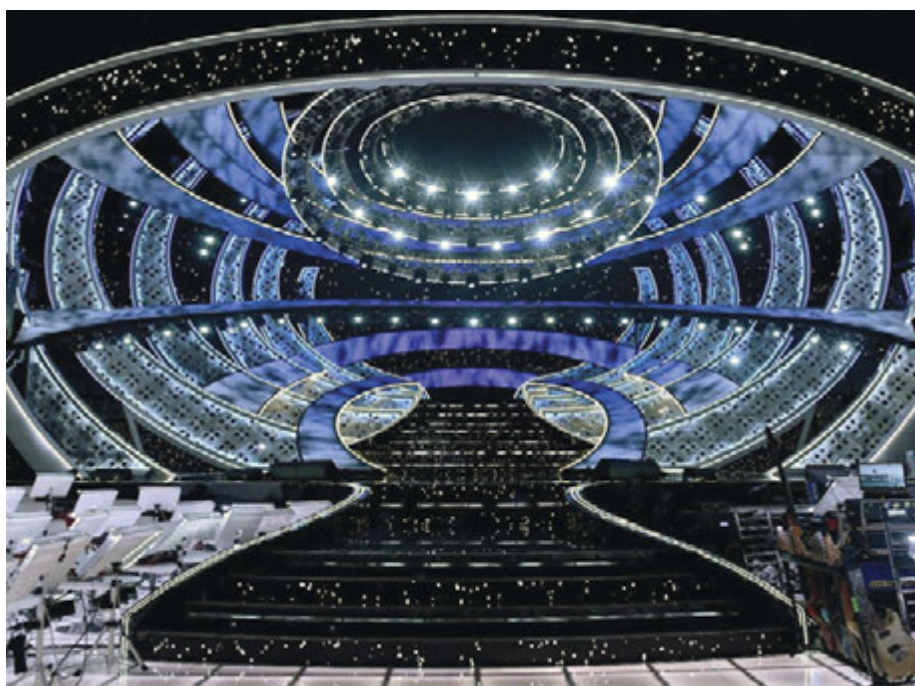
Elisa, Mahmood & Blanco, La Rappresentante di Lista, Dargen D'Amico, Gianni Morandi ed **Emma**. Si sono inseguiti, outsider a parte, che in manifestazioni come queste ci sono sempre, fino ad avere ragione uno dell'altro. Mai come in tempi come questi, è il caso di gettare la maschera: abbiamo tifato pugliese, confessiamo. Dunque fino all'ultimo per **Emma**, nata a Firenze, ma sostanzialmente cresciuta insieme con i geni-

tori ad Aradeo, lei che si sente salentina al centouno per cento. Abbiamo perfino tifato per **Checco Zalone**, al secolo Luca Medici da Capurso, uno dei personaggi più amati e controversi (secondo alcuni...ma noi teniamo per lui, incondizionatamente) dello show-business.

Detto di **Emma** e **Checco**, intorno al Festival di Sanremo, finalmente a misura di spettatore, serata finale a parte (ma è la dura legge dello sponsor), sono stati diversi i pugliesi attivi per mille motivi perché questa settantaduesima edizione andasse in porto. Fra gli altri, ci piace citare la co-conduttrice **Maria Chiara Giannetta** (Foggia), **Jacopo**

Fra i corregionali partecipanti alla settantaduesima edizione del Festival, anche una co-conduttrice, **Maria Chiara Giannetta**, un discografico, **Jacopo Pesce**, e un creatore di bouquet, **Michele Plati**. Talento e passione di casa nostra sulla Riviera ligure

Pesce (Molfetta) e **Michele Plati** (Parabita). La prima, un'attrice, elegante, piena di fascino; il secondo, un discografico di altissimo profilo; il terzo, stilista e designer dei bouquet.





Insomma, la Puglia se non è protagonista in prima battuta, riesce sempre a dire la sua. E bene ha fatto Amadeus a prestare il fianco a **Checco Zalone**, con qualche accento più o meno pugliese, ispirato alla scuola di Lino Banfi (che dopo quarant'anni ha chiesto scusa ai baresi per averli vessati con "Beri", quando la pronuncia del capoluogo è un'altra cosa). Uno che come Amedeo ha fatto radio la conduzione, il gioco deve necessariamente averlo nel dna. Lo conobbi in uno dei megaraduni organizzati a *Milano 2* (Palazzo dei Cigni, sede di Canale 5) dalla Wea italiana, acronimo di Warner, Electric e Atlantic, tre fra le etichette più importanti al mondo. In quell'occasione mi raccontò di sacrifici e andirivieni da Verona a Milano, una vita trascorsa in treno: non aveva il coraggio di dire all'art director Claudio Cecchetto che non aveva casa a Milano. Per non farsi sfuggire l'occasione di lavorare a Radio DeeJay, ogni giorno era costretto a salire due volte sul treno, una volta per trasferirsi da Milano alla sua Verona, un'altra per il percorso al contrario. Insomma, uno che si è guadagnato la pagnotta. Questo è stato anche il suo Festival. Amadeus ha dimostrato che poteva farcela da

solo, senza l'ausilio di Fiorello e dell'ormai inesplosiva gag del braccio dell'animatore siciliano sul naso del suo amico per riposarsi. Detto con il massimo rispetto: basta.

AMADEUS, OTTIMO

Dunque, bravo Amadeus. Anche per la prontezza di riflessi, tipica del radiofonico che deve realizzare i tempi in un nanosecondo, quando Francesco Sarcina, cantante delle Vibrazioni, a fine canzone ha salutato D'Orazio, il batterista dei Pooh scomparso nel novembre del 2020 a causa del covid con un "Ciao

Stefano!". Dopo l'amnesia dello scorso anno nel ricordare uno dei musicisti italiani più amati, il conduttore del Festival si è unito al pubblico nel grande applauso all'indirizzo del grande artista romano (raffigurato sulla grancassa della formazione di "Tantissimo"). E' da questi particolari che si giudica un conduttore.

È stato un buon Festival. Non è facile gestirlo, quando un direttore artistico-conduttore fa il presentatore da una vita. Respingere la candidatura di un artista, con il quale hai un bel rapporto, è sempre complicato. E ad Amadeus ne



sono piovute a centinaia, come le telefonate cui è stato sottoposto prima dell'elenco ufficiale dei partecipanti. In questo lavoro ha dimostrato cuore e pancia. Non era semplice lasciare a casa fior di proposte per accogliere Massimo Ranieri piuttosto che Rettore (vera outsider della rassegna), ospitare Fabrizio Moro, Noemi, Giusy Ferreri. Achille Lauro, discorso a parte: è l'artista che la prima sera ha realizzato la performance con il maggior numero di ascolti al Festival, segno che funziona l'azione dirompente del cantautore romano al quale molti dei giovanotti presenti sullo stesso palco-scenico si sono ispirati.

Ad Achille Lauro, che ha scelto la nostra Orchestra della Magna Grecia diretta dal Maestro Piero Romano, per concerti sinfonici e programmi televisivi nazionali, si è perfino ispirato **Checco Zalone**. Ecco, la sua "Poco ricco" è vicina al mondo dei replicanti

del cantautore di "Rolls Royce" e "Me ne frego". E' una provocazione, naturalmente. Senza questo elemento, l'artista non sarebbe se stesso. Basta saperlo maneggiare con cura, come fatto dal sottoscritto quelle due volte che è stato ospite negli studi di Publiradio-Studio 100, con Egidio Maggio, tarantino, fra i migliori chitarristi italiani. E' uno che se non ti prende per i fondelli, torna a casa insoddisfatto. A ruota libera diventa irresistibile.

CHECCO ALL'INDICE (D'ASCOLTO)

Stavolta il cantante-musicista-attore-regista di Capurso, ha fatto la fortuna degli indici d'ascolto. Per qualcuno, **Checco** poteva risparmiarsi la storia di Oreste, "Lgbtq ambientata in Calabria", donna trans di origine brasiliana invitata a un ballo a corte da un re omofobo. Ma è andata. Amadeus che si

asciuga il sudore mentre il suo ospite va avanti con l'interpretazione della canzone spacca-social, è una delle azioni più autentiche del Festival. Poteva accadere di tutto. Ed è anche accaduto di tutto, ma per fortuna dell'organizzatore è successo lontano dall'Ariston, su Facebook, Youtube, Whatsapp, Instagram, Tik Tok e chi più ne ha...

Gli applausi dell'Ariston, i voti della Sala stampa e degli ascoltatori sono stati unanimi nell'indicare **Emma Marrone** come l'artista più amata della rassegna. Certo, applausi anche per Elisa, sempre una grande voce, che ha fatto incetta di riconoscimenti, fra quelli virtuali e quelli concreti. Lo stesso per Rettore, sulla quale erano invece state espresse riserve. Diciamola tutta e anche di più, è stata brava. L'occasione, con la sua partner, Ditonellapiaga, se l'è guadagnata. Non ci stupirà se le radio programmeranno, come dovrebbero,

Zalone dixit

UNO SPOT PER CELLINO SAN MARCO

Oronzo Carrisi, alias Luca Medici, anzi alias Checcho Zalone, improbabile virologo e cugino del più noto cantante di Cellino, Al Bano. Per la cittadina brindisina un vero spot.

«Al Bano mi ha oscurato l'esistenza. A Cellino non abbiamo nome, siamo tutti qualcosa di Al Bano. – Prosegue mettendosi nei panni dei virologi. – Stavo per fare carrozzeria, come mio padre, ma poi grazie al primo tampone positivo ho continuato virologia. Tutti noi abbiamo l'agente», ammiccando sarcasticamente alle instancabili e forse abusate presenze televisive dei medici che appaiono disera soprattutto sugli schermi televisivi dall'inizio della pandemia.



Un successo (di ascolti soprattutto) per l'esibizione di Checcho Zalone, conclusasi con l'interpretazione della canzone "Pandemia ora che vai via" con la direzione del maestro "Beppe Virusicchio"; "Il bollettino non fa più notizia e Fazio già mi ha tolto l'amicizia", oppure "Mi mancano le conferenze stampa in Regione Lombardia".

Il sindaco di Cellino San Marco, Marco Marra interpellato nel tg di *Antenna Sud* da Michele Iurlaro, gongola: «Bel successo, spero di fare amicizia con Checcho Zalone e di ospitarlo qui da noi». L'occasione non mancherà!

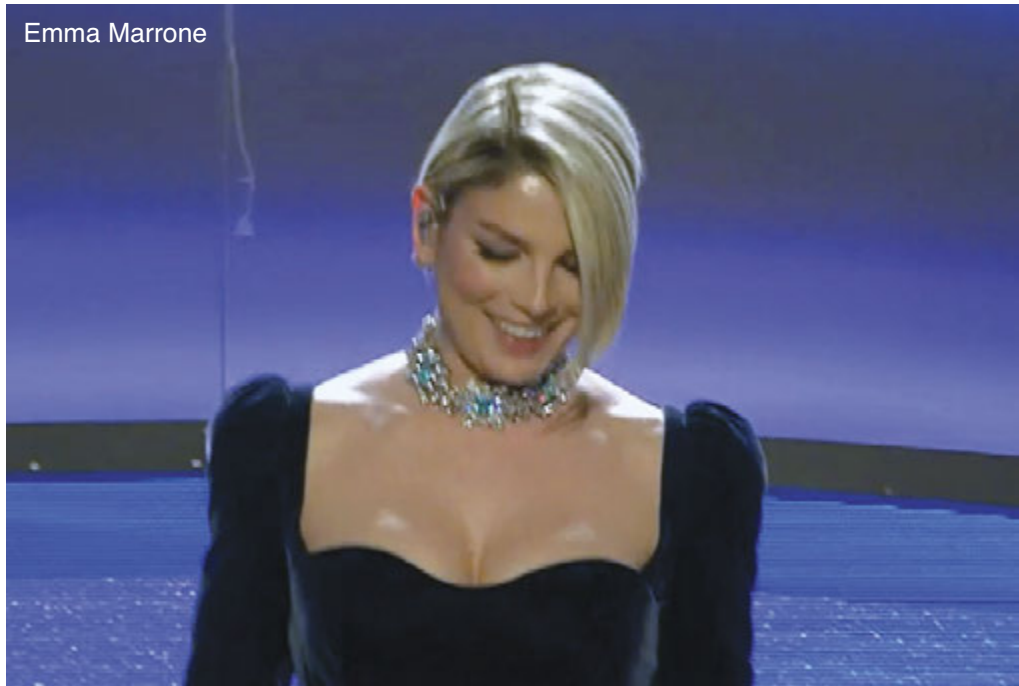
“Chimica” senza pregiudizi. La canzone più sanremese, quella più vicina ai cosiddetti canoni festivalieri, “Ovunque sarai” di Irama. Ci fosse stato un vento diverso, questa canzone avrebbe fatto, meritatamente, di più.

EMMA, APPLAUSI A SCENA APERTA

Dunque, viva **Emma**, soprattutto quando non si fa sfuggire occasione e mandare i saluti a casa. Un atteggiamento provinciale, “ma chi se ne frega” aggiungiamo noi. Ci sta bene che una ragazza non dimentichi le sue origini. Del resto, il Salento ringrazia e ricambia. Diretta da Francesca Michielin, “Ogni volta è così” il titolo della sua canzone presentata (a dieci anni dalla vittoria del Festival, “Non è l’inferno”). Fra le due partecipazioni, era tornata in due occasioni: come valletta di lusso e superospite.

Fra le cinque donne scelte da Amadeus per la co-conduzione, **Maria Chiara Giannetta**, attrice di origine foggiana. Dopo esperienze in teatro e al cinema, in breve è diventata uno dei volti più amati del piccolo schermo con la serie televisiva “Blanca”. Applausi

Emma Marrone



anche per **Michele Plati**, salentino originario di Parabita. Per lui, composizioni d'autore: è stato lui ad occuparsi dei bouquet floreali consegnati agli artisti che si sono avvicendati sul palco dell'Ariston.

Infine, ma non ultimo, **Jacopo Pesce**. Originario di Molfetta, discogra-

fico autorevolissimo, è responsabile dell'etichetta Island, fra le più autorevoli in campo internazionale. In gara al Festival di quest'anno, suoi: Dargen D'Amico, Elisa, Mahmood e Blanco, Rkomi. Fra i suoi recenti successi in veste di discografico: Mahmood, Elodie ed Elettra Lamborghini.

Da Modugno a Diodato, ma tutto ebbe inizio con Latilla

PUGLIESI VINCITORI

Nelle settanta e passa edizioni, si sono distinti diversi pugliesi. La prima vittoria risale al '54. Il barese Gino Latilla trionfa con “Tutte le mamme”. Nel '56, tocca alla debuttante Franca Raimondi, monopolitana, vince con “Aprite le finestre”. Nel '58 tocca al grande Domenico Modugno. Nato a Polignano a Mare, vince con “Nel Blu Dipinto Di Blu” (Volare), che l'anno dopo fa il bis con Piovè (Ciao ciao bambina). Terza vittoria nel '62 con “Addio... Addio...” (altra versione affidata a Claudio Villa), quarta nel '66 con “Dio come ti amo” (Gigliola Cinquetti). Una tarantina, Rosetta

Modugno



Diodato



Ardito, in arte Patricia Carli, vince nel '64 con “Non ho l'età” (l'altra versione, più popolare, è della Cinquetti).

Seguono Nicola Di Bari, da Zapponeta (Il cuore è uno zingaro, 1971), Al Bano, da Cellino San Marco, e Romina Power (Ci sarà, 1984), la barese Anna Oxa (Ti lascerò, 1989; Senza pietà, 1999). E, più recentemente, Emma Marrone, da Aradeo, anche se nata a Firenze (Non è l'inferno, 2012) e Diodato, da Taranto, anche se nato ad Aosta (Fai rumore, 2020).

Salite sul podio sanremese nella categoria riservata ai giovani: Mietta, tarantina, vince nell'89 con “Sogno”; Cinzia Corrado, salentina di Supersano, nell'84 con “Niente di più”; Dolcenera, galatinese, con “Siamo tutti là fuori” nel 2003.

RENEXIA POSA LA PRIMA TURBINA

Renexia, società del Gruppo Toto attiva in Italia e negli Stati Uniti nelle energie rinnovabili, ha avviato le operazioni di posizionamento della prima turbina di Beleolico al largo del molo polisetoriale a Taranto, il primo parco eolico offshore in Italia e nell'intero Mediterraneo.

L'impianto produrrà energia green per 60 mila Mwh, pari al fabbisogno annuo di 60 mila persone. In termini ambientali vuol dire che, nell'arco dei 25 anni di vita prevista, consentirà un risparmio di circa 730mila tonnellate di Co².

La concessione di Beleolico prevede una durata di 25 anni e in questo arco di tempo il Gruppo Renexia si impegnerà affinché l'indotto porti vantaggi per il territorio anche in termini economici. Per le operazioni di manutenzione specializzata e trasporto, sia via marre che via terra, ci sarà infatti bisogno della collaborazione con imprese locali.

Per la realizzazione di questo progetto, Renexia si è affidata alla fornitura della componentistica da importanti player internazionali. Tuttavia, l'obiettivo della società è quello di creare una filiera tutta italiana e poter agire in futuro, con forniture nazionali, contribuendo a creare una manifattura che oggi ancora non c'è.

L'eolico offshore rappresenta una tecnologia che incontra il sostegno delle principali associazioni ambientaliste



perché rappresenta una vera alternativa alle centrali clima alteranti, per la produzione di energia pulita.

Renexia è una società del Gruppo Toto. Opera nella progettazione, costruzione e gestione di impianti per lo sfruttamento delle energie rinnovabili. Un'organizzazione efficiente e flessibile, modulata in due unità per aree di competenza, le consente di operare su energie "verdi" quali fotovoltaico ed eolico. La lunga esperienza maturata dalle altre società del gruppo le permette un approccio da EPC Contractor, garantendole un controllo complessivo del ciclo di vita degli impianti.

STOMA since 1977

COSTRUZIONE MACCHINARI MECCANICI DI PRECISIONE
E DI GROSSE DIMENSIONI



LAVORAZIONI E
COSTRUZIONI
MECCANICHE



COSTRUZIONE
MACCHINE A
PROGETTO



GENERATORI
EOLICI



STOMA GROUP Spa
Via Ciura s.n. - CAP 74016
Massafra [TA] - Italy
Tel. +39 099 880 4786
Fax. +39 099 880 3485

«Uno start per un futuro diverso»

La sfida dell'avvocato Mimmo Lardiello, che lancia una nuova associazione e non esclude un impegno politico diretto

Si chiama "Start" ed è una nuova associazione politica che s'affaccia nel territorio tarantino. Per saperne di più abbiamo interpellato il fondatore, l'avvocato Mimmo Lardiello.

Avvocato Lardiello, dopo una lunga esperienza professionale e politica ha deciso di fondare un'associazione. Di cosa si tratta e quali sono i suoi fini?

«La situazione sociale ed economica della città impedisce di restar fermi a guardare. Tantissimi buoni propositi devono lasciare il campo ad una fase di grande impegno e coinvolgimento, ed in questo senso credo fortemente che occorra una grande "chiamata alle armi" dei nati a Taranto, costretti ad andar fuori per studi e lavoro. Insieme a loro, le famiglie, che soffrono la distanza dai loro figli e sognano di poterli abbracciare non soltanto in occasione delle festività. "Start" nasce dunque come un progetto sicuramente ambizioso, che punta a restituire alla città i suoi figli migliori, senza dimenticare naturalmente chi a Taranto ha scelto di restare, lottando per la propria realizzazione».

Taranto si avvicina alle prossime elezioni comunali. Come si accosterà la sua associazione a questa nuova tappa? È possibile un impegno diretto?

«Ci auguriamo che le forze politiche riescano al più presto a fare chiarezza sulle proposte. Insieme ad i circa cento soci fondatori di "Start" stiamo portando avanti uno splendido laboratorio di idee, costantemente aperto a chiunque voglia fornirci il proprio contributo. Lavoriamo anche all'ipotesi di una lista, formata esclusivamente da donne e uomini nati a Taranto che possano mettere a disposizione le loro professionalità. La presenteremo solo qualora nessuna delle proposte in campo dovesse risultare convincente rispetto a quelli che sono i punti chiave del nostro programma: attività culturali di eccellenza, utilizzazione creativa degli spazi per gli eventi, sportelli "fast" per tutti coloro i quali vogliono avviare attività, intercettazione del circuito del turismo che conta, mobilità sostenibile, progettazione di lungo periodo, una task force di tecnici qualificatissimi che si occupino esclusivamente dei progetti del PNRR».

Taranto è una città colma di ricchezze e allo stesso tempo di problemi. Quali sono gli aspetti su cui puntare e quelli da correggere principalmente.

«Parliamo principalmente delle ricchezze. Il mare, l'inestimabile patrimonio

Mimmo Lardiello



I soci fondatori sono cento. «Dobbiamo ripartire semplicemente dal nostro mare e le sue ricchezze»

storico culturale, mai sufficientemente valorizzato, la costruzione di una offerta turistica imponente, sono i tre pilastri su cui occorrerà fondare l'impegno per i prossimi anni. L'ente pubblico deve rendersi promotore di forme di consorzio che puntino sempre ad unire le idee e le risorse. Bisogna superare la logica dell'isolamento e capire, una volta per tutte, che l'unione fa la forza».

La pandemia ha messo in ginocchio l'economia del paese e anche della città jonica. Come si possono aiutare queste categorie anche partendo dal basso?

«Il Covid ha avuto effetti devastanti. Se si passeggia oggi nel centro di Taranto, si fa fatica a non sentire un nodo in gola, saracinesche abbassate ed insegne spente rendono l'idea di un periodo di crisi profondissima. Sicuramente questa è un'epoca in cui bisogna reinventarsi, caratterizzare le attività sulla base delle nuove richieste del mercato. Le categorie in difficoltà, a mio parere, vanno aiutate con sussidi – che devono essere di facile accesso e non seppelliti dalla burocrazia – ma anche con incentivi che premino iniziative e inventiva. Il costo del lavoro va abbassato e gli oneri posti a carico dello Stato. Il ruolo



centrale ce l'ha il Governo. Taranto più di molte altre città ha bisogno di aiuto».

Concluda con un auspicio per la sua associazione e per la città intera.

«“Start” è stata una invenzione dettata dal cuore, Taranto genera una forma di amore molto particolare, è sempre il momento giusto per fare quello che è giusto. Un futuro diverso è possibile, ma lo dobbiamo guadagnare».

(Redazione Lo Jonio)

la Cicogna

Asilo nido e Scuola paritaria dell'Infanzia

SERVIZI

- Asilo nido
- Primavera
- Scuola dell'infanzia bilingue
- Mensa interna
- Corsi di inglese certificati (partner British School)
- Servizio bus / navetta
- pre e post scuola
- Doposcuola
- Servizio LUDOTECA - baby parking
- Scuola di ballo e zumba
- Scuola di Magia
- Laboratori pomeridiani creativi
- Merenda party
- Campus estivo

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI
NUOVA GESTIONE**

LA CICOGNA
via Plateja, 74 - Taranto 74121
www.scuolainfanzialacicogna.it
E-mail: scuolainfanzialacicogna@gmail.com
Telefono: 099.373185
Whatsapp 380.4694415 - 388.1165646
SEGUICI SUI SOCIAL

Il “tris” di Emiliano scuote l’alleanza di centro-sinistra

L'ex storico alleato di Fitto, Rocco Palese, neo assessore alla Sanità: scoppia la polemica. Gianfranco Lopane (“Con”) al Turismo, delega alle Politiche Culturali per la pentastellata Grazia Di Bari



Michele Emiliano

Detto fatto. Il presidente della Regione Puglia **Michele Emiliano** ha nominato due nuovi componenti della Giunta: **Rocco Palese** con delega alla “Sanità, Benessere animale, Controlli Interni, Controlli connessi alla gestione emergenza COVID-19” e Gianfranco Lopane, già sindaco di Lateraza, con delega al “Turismo, Sviluppo e impresa turistica”. Alla pentastellata **Grazia Di Bari** la delega di Consiglieria delegata per le politiche culturali, il patrimonio materiale e immateriale e la valorizzazione dei borghi.

Nomine che hanno sollevato non poche polemiche, soprattutto quella di Rocco Palese, già consigliere ed assessore regionale con Forza Italia, “storico” alleato (per poi dividersi) di Raffaele Fitto e avversario (perdente) di Nichi Vendola alla corsa per la presidenza della Regione Puglia.

Il primo a insorgere è stato **Fabiano Amati**, che esorta il suo partito, il Pd, “a valutare l’appoggio esterno nonché il ritiro degli assessori. È questa la proposta che formulo al Gruppo cui appartengo e in coerenza con la contrarietà a questo epilogo espressa ripetutamente dal segretario regionale Lacarra.

Non si può accettare che la Giunta o le deleghe consiliari divengano un luogo per giochi di società, dove il tutto è finalizzato a creare sempre nuovi equilibri di potere e senza alcun interesse per le decisioni da assumere, per cui finisce per diventare addirittura salvifico il fatto che Rocco Palese, il magnate del Trattamento di fine rapporto e coautore del Piano ospedaliero di Fitto, diventi assessore alla sanità. Il PD non può partecipare a questo gioco: è una questione di realismo.

Sarebbe dunque il caso di prendere le distanze da questi giochi di società e continuare a occuparsi di liste d’attesa, screening seno-colon-collo dell’utero, genetica, costruzione degli ospedali nuovi, ospedali di comunità, sedute aggiuntive di sala operatoria, piano casa, fonti rinnovabili, crisi industriali e infine, ma non per ultimo, la moralizzazione degli apparati amministrativi della Regione”.

Più cauta ma comunque ferma la dichiarazione del segretario regionale dei Dem, l’onorevole **Marco Lacarra**: «Comprendiamo la sua buona fede nell’indicazione di Rocco Palese per l’incarico di Assessore regionale con delega a sanità e controlli interni, come espressione di competenza e impegno, ma gran parte dell’esperienza da lui maturata negli ultimi 20 anni si è però consumata nel campo del centrodestra. Resta vivo il ricordo

della battaglia durissima che si consumò alle elezioni regionali del 2010 e che lo vide avversario di Nichi Vendola. L’indicazione di Rocco Palese non può quindi non creare imbarazzo e turbamento a chi, anche nel nome di Emiliano, lo ha fortemente avversato sul territorio ricordandogli le notevoli falle nella gestione

Insorgono Fabiano Amati («Appoggio esterno e ritiro degli assessori») e Articolo Uno. Più cauto Lacarra. Forza Italia: «Nessun accordo». La Lega: «Vogliono tagliare gli ospedali»



Gianfranco Lopane e Grazia Di Bari

del bilancio e della sanità che hanno caratterizzato l'era Fitto. Una stagione, quella, improntata a una visione nettamente opposta rispetto a quella dell'amministrazione Emiliano.

Fermo restando il rispetto per le scelte del Presidente, che gode del pieno diritto di individuare figure di sua fiducia nella composizione della Giunta, il Partito Democratico, pur informato preventivamente di questa decisione, ritiene necessario un approfondimento della situazione politica che coinvolga i rappresentanti istituzionali del territorio, affinché, attraverso un confronto franco con il Presidente, si possano mettere a fuoco gli obiettivi che il governo regionale intende raggiungere e la rotta che si propone di seguire per tenere fede, pur nella consapevolezza di un quadro politico nazionale in continua evoluzione, al patto stretto con le forze politiche e con i pugliesi alla vigilia delle elezioni del 2020».

Per **Articolo Uno Puglia** «la notizia della nomina, da parte del Presidente Emiliano, di Rocco Palese alla guida della sanità pugliese spinge ad una serie di riflessioni».

Certamente la storia politica di Palese non aiuta le forze democratiche e progressiste pugliesi ad accettare «senza eccezioni» la sua nomina ad Assessore della Giunta regionale.

E tale scelta, compiuta da parte di Emiliano, interroga l'intera maggioranza del centrosinistra pugliese sulla tensione politica e riformista dell'azione di governo della Regione Puglia.

Per questo è necessario aprire una discussione pubblica sul prosieguo della legislatura, tenendo fermi i «capisaldi» dell'agenda politica che consentono alle forze del centrosinistra pugliese di essere, da oltre 15 anni, alla guida di una delle regioni più importanti del Mezzogiorno italiano.

È opportuno rilanciare sul piano politico, civile e culturale il «patto» che il campo democratico e progressista ha sottoscritto con i pugliesi, il cui fondamento è quel patrimonio di idee, principi e valori che hanno animato, e tuttora devono animare, la cosiddetta «Primavera pugliese».

Oggi, con la nomina di Palese ad Assessore alla Sanità, si rischia di compiere un atto politico che ci porta indietro di vent'anni. Per questo serve, ora, una grande mobilitazione da parte di tutte le forze politiche di centrosinistra e dei consiglieri regionali, per ristabilire nuovamente l'asse riformatrice del governo regionale, rimettendo al centro i temi del progresso e del lavoro, dell'uguaglianza e della giustizia sociale, dell'ambiente e del paesaggio.

Noi, oggi più che mai, siamo convinti che dall'attuale emergenza sanitaria e sociale, l'unica via d'uscita sia «a sinistra», seguendo l'agenda imposta dal Ministro Speranza: potenziamento della sanità pubblica attraverso la costruzione di nuovi plessi, la implementazione della rete di diagnostica per immagini e il potenziamento della medicina territoriale.

Opposizione - Il commissario regionale di Forza Italia, l'on. **Mauro D'Attis**, e il vice commissario, il sen. **Dario Damiani**, chiariscono subito: «La nomina di Palese nella Giunta pugliese non è frutto di un accordo con Forza Italia. Palese non era già in Forza Italia da parecchio: infatti, alle scorse elezioni regionali ha sostenuto Delli Noci a Lecce ed Emiliano. Non giudichiamo le scelte personali né le persone, ma non possiamo fare a meno di constatare che, evidentemente, nel centrosinistra si siano «vaporizzate» le competenze: se Emiliano è costretto a pescare dal bacino degli ex centrodestra per trovare persone in grado di gestire gli assessorati, è chiaro che fatichi a trovarle nel perimetro del Pd e della sua coalizione. Palese, peraltro, è stato il principale fautore del piano di riordino ospedaliero di Fitto, tanto contestato dal centrosinistra e da Emiliano in tutte le sue campagne elettorali. È evidente che c'è un tema di posizione politica attuale rispetto a quanto ognuno di loro (Emiliano e Palese) ha sostenuto in passato: uno dei due dovrà smentire se stesso. Per il resto, Forza Italia in Puglia resta opposizione matura, costruttiva e non urlata nell'esclusivo interesse dei cittadini».

Per la Lega parlano **Roberto Marti**, commissario regionale, e **Davide Bellomo**, capogruppo alla Regione Puglia: «Rocco Palese è stato il principale protagonista, ispiratore ed esecutore del piano sanitario del 2004 della giunta Fitto, quindi la sua nomina ad assessore alla sanità per il centrosinistra evidenzia un netto cambio di strategia di Emiliano sulla sanità pugliese, con nuove chiusure di ospedali e tagli al personale. Forse un po' di tagli sono necessari nella gestione di Emiliano, ma non sicuramente sulla sanità che va potenziata ed efficientata».



Rocco Palese

L'on. Gianfranco Chiarelli, commissario straordinario della Camera di Commercio di Taranto: «Decarbonizzazione necessaria, ma è essenziale salvaguardare l'occupazione. È interesse di tutti noi»

SALUTE E LAVORO, UN FILO UNICO

«È fuor di dubbio che la decarbonizzazione dell'Ilva debba essere al centro dell'agenda, nessuno può contestarlo. Quello che fa la differenza, però, è il modo in cui questo avviene e il sacrificio richiesto a questo territorio già profondamente provato e debilitato».

Questo uno dei passaggi centrali della lettera inviata agli associati della Camera di Commercio Di Taranto dal Commissario Straordinario, on. Gianfranco Chiarelli.

Dopo giorni di ennesime polemiche mediatiche e politiche sul futuro dell'Ilva, scatenate dal provvedimento del Governo contenuto nel Decreto Legge nr. 228/21 "Milleproroghe" art. 21 patrimonio destinato-utilizzo fondi, arriva un forte richiamo all'unità dal mondo produttivo.

"Non è possibile immaginare una transizione ecologica che non tenga conto anche dei conseguenti impatti sociali e occupazionali - prosegue Chiarelli nella missiva. Ambiente, salute e lavoro devono essere considerati in un unico progetto, capace di salvaguardarli in una visione di lungo periodo, che pensi ai nostri figli, ai nostri nipoti e alle generazioni future».

Taranto, spiega la lettera, rappresenta il contesto perfetto dove dare prova del fatto che soddisfare tutte queste necessità non solo si deve, ma è possibile, attraverso la cooperazione di tutti gli stakeholder interessati, il coordinamento e la collaborazione tra le istituzioni, chiave di volta per cambiare il futuro della città e farla diventare un esempio internazionale per rigenerazione urbana, economica e sociale.

Nel testo Chiarelli sottolinea come oggi a livello planetario si discuta di transizione ecologica, di nuove fonti di energia, dall'idrogeno verde alle smart grid, alle clean tech.



Gianfranco Chiarelli

Sono dunque molte le opportunità che si aprono per la città, se si guarda alla questione senza cadere in facili prese di posizione ideologiche. Solo seguendo questa strada è possibile impiegare le risorse stanziare, che sono state decisamente sottoutilizzate dalla passata gestione commissariale. Viene quindi ribadita l'urgente necessità di un piano di totale decontaminazione e ristrutturazione degli impianti in direzione dell'abbattimento di ogni fonte inquinante, ma anche di salvaguardare

l'occupazione e la serenità economica di migliaia di famiglie.

«L'ingresso di manager di Stato di alto profilo garantirà un futuro per Taranto e per la sua acciaieria», aggiunge Chiarelli nella lettera, che conclude: «La Camera di Commercio, come casa delle imprese di questo territorio intende proporsi quale facilitatore di un nuovo percorso che veda tutti gli stakeholder coinvolti per procedere nella stessa direzione, nell'interesse di istanze che richiedono e meritano attenzione, rispetto e sostegno».

Durante l'ultima edizione del Roadshow di SMAU Taranto il Commissario Straordinario ha invocato con forza un patto di fiducia tra le imprese e istituzioni all'insegna dell'innovazione. Per questa ragione la Camera di commercio ha annunciato che proseguirà con il raccordo tra le varie rappresentanze del mondo economico, con l'obiettivo di definire insieme strategie concrete ed attuabili.



COMES SPA PUNTA SULL'IDROGENO VERDE

Il progetto di ricerca Hydrocracy Advanced System ha l'obiettivo di sviluppare un sistema innovativo di produzione, accumulo e conversione dell'idrogeno asservito dall'intelligenza artificiale. Luigi Sergi, responsabile R&D Comes Spa: «Stiamo lavorando per realizzare un sistema avanzato di produzione, accumulo e conversione di idrogeno verde, supervisionato dall'intelligenza artificiale, che possa essere integrato agli impianti di produzione di energia rinnovabile di piccola-media taglia»



TARANTO



Vincenzo Cesareo a Smau 2022

Tra le “eccellenze” di Puglia figura, com'è noto, Comes Group, che di recente ha ricevuto il Premio SMAU 2022 per il suo innovativo progetto Hydrocracy Advanced System. Il CEO Vincenzo Cesareo ha illustrato la valenza tecnologica ed ambientale di un sistema volto alla massimizzazione dell'autoconsumo dell'energia prodotta da fonte rinnovabile nelle isole di produzione-consumo dette “prosumers”, basato sulla tecnologia dell'idrogeno Green ed asservito a logiche di gestione dei flussi energetici strutturate sull'IA.

A illustrare ai lettori de *Lo Jonio* il progetto è Luigi Sergi, responsabile R&D Comes Spa.

L'AZIENDA

La COMES SpA è un Partner Elettrico Industriale Qualificato, al servizio degli EPC internazionali e degli investitori, organizzato per supportare in fase di pianificazione, costruzione industriale e gestione

degli impianti per la parte elettrica, elettro - strumentale, meccanica e fluidodinamica, e per la manutenzione.

Con trent'anni di attività nel settore Impiantistico Industriale si caratterizza per competenze professionali, know-how, capacità di operare in contesti critici, e per una attitudine all'innovazione che supporta lo sviluppo di sistemi e soluzioni ad alta tecnologia.

COMES SpA, lavorando come partner tecnico di ABB, CNIM, ENI, FINCANTIERI, ILVA, e molti altri EPC e Gruppi industriali internazionali, in Italia e all'estero, ha sviluppato un solido know-how in alcuni settori come quello Militare, Navale, Industriale, OIL & GAS, Energia, Infrastrutture e O&M. In essa sono presenti quattro divisioni specializzate nell'ambito:

- dell'ingegneria "multidisciplinare" per la progettazione di impianti per l'industria chimica, petrolchimica, energetica, farmaceutica e siderurgica
- dell'impiantistica elettrica ed elettro-strumentale;
- delle carpenterie metalliche ottenute per saldatura o per deformazione plastica;
- delle costruzioni meccaniche (ricambi a disegno e ripristini di componenti meccanici di industrie di processo ed energetiche) e della fluidodinamica (impianti oleodinamici e di lubrificazione).

I dipendenti del gruppo sono circa 470.

IL CONTESTO ECONOMICO DEL COSTO DELL'ENERGIA

Hydrocracy è un progetto di ricerca industriale messo a punto dalla Comes Spa per sviluppare una soluzione tecnologica atta a massimizzare l'autoconsumo energetico nei siti di produzione e consumo, denominati "prosumer", nei quali è presente un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (eolico o fotovoltaico).

In questi impianti, normalmente connessi alla rete di distribuzione nazionale, una fetta consistente dell'energia prodotta (65%) viene venduta al gestore della rete a condizioni stabilite nel Conto Energia. Mediamente il valore di acquisto è di circa 6-7 centesimi di €/kWh mentre il valore tipico del costo di acquisto, per utenti non dotati di contratti a tariffa agevolata,



riservati alle aziende energivore, si aggira intorno ai 20-22 centesimi di €/kWh in funzione di alcuni fattori di utilizzo quali la fascia oraria, la potenza installata e il fattore di potenza. È bene tener presente che al termine del Conto Energia, venendo meno le tariffe di acquisto garantite, il prezzo di vendita scenderebbe a 4 centesimi di €/kWh, rendendo di fatto antieconomica la gestione di un impianto anche se già ammortizzato. Si desume pertanto che il mancato pieno utilizzo dell'energia autoprodotta generi un ritorno dell'investimento dell'impianto nettamente superiore a quello che si avrebbe se l'utente potesse disporre, in maniera integrale, di tutta l'energia generata in situ. Ovviamente per i siti non connessi alla rete elettrica il problema della gestione integrale dell'energia prodotta è ancora più evidente vista la necessità di accumulare la massima quantità di energia prodotta soprattutto per aumentare l'efficienza energetica dell'impianto sia in termini di riduzione dei costi di accumulo (normalmente a batterie) sia in termini di gestione della frazione "stagionale" ovvero di quel surplus di produzione presente nelle stagioni di massimo soleggiamento che andrebbe perso. Per risolvere le problematiche sopra esposte la Comes Spa ha messo a punto una soluzione basata sulla tecnologia dell'idrogeno denominata HYDROCRACY SMARTBOX.

IL PROGETTO DI RICERCA HYDROCRACY

Il progetto di ricerca industriale ha l'obiettivo di sviluppare un sistema efficiente di produzione e accumulo di idrogeno verde, alimentato da energie rinnovabili.

HYDROCRACY SMARTBOX si compone fondamentalmente di due elementi:



Vincenzo Cesareo

1. Software di gestione dei flussi energetici

Il software, grazie alla lettura istantanea dei parametri elettrici di produzione e consumo ottenuta mediante una serie di sensori in grado di comunicare i dati ottenuti a un ricevitore centralizzato, definisce istantaneamente l'incanalamento dell'energia prodotta. Se il differenziale tra energia prodotta e richiesta è negativo invia l'energia al consumo; se è positivo l'energia eccedente è indirizzata a un elettrolizzatore per la produzione dell'idrogeno e il successivo accumulo in serbatoi pressurizzati. Il sistema provvede inoltre a gestire i flussi di energia generati dalla fuel cell.

2. Sistema di produzione, accumulo e conversione dell'idrogeno

Il sistema di produzione è costituito da un elettrolizzatore alcalino in grado di scindere l'acqua nei suoi componenti fondamentali, idrogeno e ossigeno, da un gruppo di serbatoi di stoccaggio in pressione e da un fuel cell in grado di trasformare l'idrogeno prodotto in energia elettrica. Il tutto è governato da un quadro di automazione che provvede, sulla base dell'input energetico fornito dal software, alla gestione dei processi di funzionamento dell'impianto (elettrolisi, raffreddamento, inertizzazione in azoto, demineralizzazione delle acque, ecc.) e delle sue sicurezza.

CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ

L'implementazione della soluzione tecnologica è avvenuta, dal punto di vista della realizzazione del software e dell'impianto, nel periodo 2013-2016. Da un punto di vista sostanziale però il progetto è tuttora in corso. Se da un lato l'impianto a idrogeno è funzionalmente operativo la soluzione sistemica è ancora oggetto di messa a punto. Le iniziative commerciali introdotte dalla Comes Spa hanno messo in evidenza come la spendibilità della soluzione tecnologia Hydrocracy è massima nei siti stand alone ed è ridotta nei siti connessi alla rete in assenza di un meccanismo di carbon tax. Nelle previsioni iniziali era infatti stata ipotizzata l'adozione della tassa sulle emissioni di anidride carbonica già agli inizi del 2017. Il ritardo dell'entrata in vigore di questo strumento fiscale ha di fatto obbligato la società a rivolgersi, in prima istanza, al mercato delle applicazioni in stand alone. Queste hanno evidenziato una serie di criticità operative riassumibili sostanzialmente nella

necessità di adeguare il sistema di produzione, accumulo e generazione da fuel cell alla forte discontinuità della sorgente energetica rinnovabile, intervenendo da un lato sulla riprogettazione dell'elettrolizzatore e del sistema di filtraggio, rinunciando alla soluzione alcalina per passare a quella PEM (Polymer electrolyte membrane – ovvero l'elettrolisi con membrana polimerica elettrolita), più semplice e priva delle inerzie di attivazione dell'elettrolita presenti sulla versione alcalina, e dall'altro nell'impiego di inverter ad alta dinamicità in grado di sopportare e stabilizzare i forti transitori di carico presenti nelle soluzioni stand alone.

Si sta lavorando quindi per massimizzare l'autoconsumo e aumentare il rendimento dell'idrogeno prodotto da 20 kW del progetto pilota ai 250 kW dell'innovativo elettrolizzatore PEM che si andrà a sviluppare in questi mesi.

Si è dovuto inoltre intervenire anche sull'offerta delle soluzioni di stoccaggio in quanto che la pressurizzazione a 30 bar è risultata essere di fatto insufficiente in rapporto all'entità del carico energetico destinato all'accumulo stagionale. Sono state analizzate e progettate soluzioni volte all'impiego di LOHC (Liquid Organic Hydrogen Carrier) così come di Idruri Metallici per l'accumulo in sicurezza di grandi quantità di idrogeno.

Ulteriori attività di messa a punto riguardano la certificazione energetica del sistema Hydrocracy richiesta dalle strutture governative dei paesi in via di sviluppo (uno dei naturali clienti di questa soluzione) per l'adozione massiva nei comparti dell'agricoltura, militare e residenziale abitativo. Queste implementazioni progettuali e realizzative sono in progress e pertanto Hydrocracy non può che definirsi come un progetto ancora aperto sul quale sono state definite implementazioni di sviluppo già deliberate dal consiglio di amministrazione di Comes per il prossimo triennio.



ECONOMIA

All'azienda di San Vito dei Normanni il servizio di trascrizione e traduzione del Parlamento Europeo

CEDAT85 BATTE MICROSOFT DI BILL GATES

«È sempre bello apprendere che un'azienda della nostra terra venga apprezzata anche all'estero, ma è davvero una grande soddisfazione quando addirittura batte Microsoft di Bill Gates. È successo per il servizio di trascrizione e traduzione del Parlamento Europeo: l'azienda è la Cedat85 di San Vito dei Normanni. Un'eccellenza nostrana che, come tante altre, è fonte di orgoglio per tutti noi. A Gianfranco Mazzoccoli, il titolare, vanno i nostri complimenti e i migliori auguri di buon lavoro». È quanto scrivono il commissario regionale di Forza Italia, Mauro D'Attis, e l'eurodeputato Andrea Caroppo.

Intanto lo stesso D'Attis annuncia l'imminente visita a Brindisi del vice ministro Pichetto Fratin. «Sono convinto che l'industria e il porto siano trainanti per l'economia brindisina e per questo non solo sono al fianco dei lavoratori che scenderanno in piazza domani, ma ho anche coinvolto il viceministro con delega allo Sviluppo Economico, Pichetto Fratin, che sarà presto a Brindisi per incontrare le associazioni di categoria e i rappresentanti sindacali».

«In queste ore – aggiunge D'Attis – stiamo assistendo al declino dell'intero settore della metalmeccanica: dal comparto aeronautico agli appalti e le piccole aziende. Perciò, ho ritenuto, da parlamentare e da rappresentante di questo territorio, di dover presentare un emendamento al DL Milleproroghe per consentire la proroga della cassa integrazione ai lavoratori dell'ex



L'onorevole Mauro D'Attis

Dcm nonostante sia stata già avviata la procedura di licenziamento. Su questo, spero di trovare la condivisione dei colleghi e so che tra loro ci sarà certamente l'on Aresta. Il Contratto Istituzionale di Sviluppo che stiamo attivando con il ministro Carfagna darà un supporto al settore industriale di Brindisi, ma sono consapevole che non sia sufficiente per la gravità del momento e presto dovremo attivare altri strumenti di sostegno».



Ristorante
tipico con
pizzeria
della
tradizione
tarantina



Viale Magna Grecia 94, Taranto

Per i vostri ordini e prenotazioni chiamateci ai numeri: 335 661 0010 • 099 735 1766

www.facebook.com/frankyexperienceta

**INGEGNERIA - Il consigliere regionale Enzo Di Gregorio visita l'azienda tarantina:
«Ricerca e innovazione, un positivo esempio»**

CON “OIES” LA TRANSIZIONE È DIGITALE

«Il tessuto economico di Taranto è spesso al centro di notizie negative, ma è costellato anche di realtà apprezzate in tutta Italia e all'estero». Questa la considerazione del consigliere regionale Vincenzo Di Gregorio (PD) che proseguendo il giro di incontri nelle strutture produttive dell'area ionica ha visitato la sede di Oies srl dell'ingegner Roberto Orlando.

«L'azienda opera in più campi – spiega il consigliere regionale – che hanno come filo conduttore l'innovazione. Le attività in ambito sanitario costituiscono il core business della società, ma non l'unico». Oies è attiva nel campo della sorveglianza sanitaria a distanza, tecnologia che in Puglia viene utilizzata su alcune ambulanze. Sviluppando questo segmento, sono stati messi a punto, in collaborazione con Siemens, una serie di strumenti per la medicina del lavoro digitale che consente di adempiere a distanza alla sorveglianza sanitaria sugli ambienti di lavoro. L'altro segmento che vede impegnata Oies srl riguarda i servizi di progettazione e la formazione professionale. Quest'ultimo, in particolare, si caratterizza per la progettazione di unità didattiche mirate con le quali si perfeziona e si personalizza il metodo di insegnamento.

«Realtà come questa spingono su ricerca e innovazione – spiega Di Gregorio – e portano nel mondo il buon

nome delle maestranze e della classe imprenditoriale italiana. Purtroppo nella provincia di Taranto e in Puglia ci sono tante criticità e tanti problemi da risolvere, ma è bello, ogni tanto, constatare che in certi casi la transizione digitale è già realtà».



Ascolta i suoni... della natura, dell'arte, della vita



Scegli di sentire!
Approfitta dell'imperdibile promozione d'autunno

TARANTO

Via Cagliari, 73 - Tel. 099 7302420

V. le Trentino, 2 - Tel. 099 7304890

MASSAFRA (TA)

C/so Roma, 1 - Tel. 099 8807434

MANDURIA (TA)

Via Pacelli, 12 - Tel. 099 9742055

Siamo presenti anche a **TORRICELLA (TA)** in Via Le Grazie, 57
Cerca il centro più vicino su www.maicosalento.com

CONTATTACI

Numero Verde

800-099167

taranto acustica
Soluzioni innovative per l'udito

MAICO
scegli di sentire

Con la riconferma di Mattarella priorità alle emergenze sanitaria, sociale ed economica. Ma...

E ora la RIFORMA ELETTORALE



di GIOVANNI BATTAFARANO

Sergio Mattarella è stato rieletto con ampi suffragi alla Presidenza della Repubblica. Una buona notizia! Quanto successo la scorsa settimana a Montecitorio conferma la grave crisi in cui versa il sistema politico italiano, tuttavia occorre distinguere. Il centro destra subisce una profonda disfatta. Partito con l'idea insensata di eleggere finalmente un Presidente di destra, ha esposto ad un grave insuccesso la seconda carica dello Stato. Alberti Casellati e sciorinato una lunga serie di candidati, come in una sorta di casting, coinvolgendo persino il capo dei Servizi segreti Elisabetta Belloni. Dopo il ritiro di Silvio Berlusconi, Salvini ha tentato di porsi come il "King maker" della situazione e di assicurare a nuovo leader della coalizione. Il fallimento clamoroso ha avviato cambiamenti rilevanti nel sistema politico. Anzitutto la galassia



centrista (Forza Italia e liste minori) tende a darsi un posizionamento autonomo rispetto alla destra sovranista e populista e guarda anche a Renzi. Nel M5S è cominciata una resa dei conti tra Conte e Di Maio, che accusa l'ex presidente del consiglio per i suoi rapporti ambigui con Salvini durante la vicenda presidenziale. Il PD di Letta, che ha giocato di rimessa avendo limitata forza parlamentare, ha raggiunto l'obiettivo di eleggere uno dei suoi due candidati, Mattarella e Draghi.

Con il sistema chiaramente paralizzato, sarebbe indispensabile utilizzare l'anno prima delle elezioni politiche del 2023 per una duplice missione: dare risposte alle tre emergenze sanitaria, economica e sociale richiamate da Mattarella, e dall'altro approvare un pacchetto di riforme istituzionali per rinnovare il sistema politico. Anzitutto la riforma elettorale. Il sistema maggioritario vigente costringe ad assemblare forze politiche diverse, che dopo le elezioni tendono ad autonomizzarsi. Se il centro

destra è imploso, nel centro sinistra stenta a definirsi un rapporto chiaro tra PD e M5S. Si avverte perciò una forte spinta a reintrodurre una legge elettorale proporzionale, che permetterebbe ai partiti di definire meglio identità e programmi di fronte agli elettori e di fotografare con precisione il consenso dei partiti. Lo sbarramento al 5% eviterebbe la dispersione della rappresentanza. La maggioranza e il governo si costituirebbero in base ai risultati elettorali e alla convergenza sui programmi, nella comune cornice europea.

Una seconda utilissima riforma è quella dei regolamenti parlamentari per frenare lo scandaloso, talvolta plurimo cambio di casacca nel corso



della legislatura. Si può prendere esempio dal Parlamento europeo dove non esiste il gruppo misto, ma quello dei non iscritti che usufruiscono di minori sostegni finanziari e organizzativi.

Più complessa, ma certamente più importante è la sfiducia costruttiva: un governo può essere sostituito nel

corso della legislatura, solo se uno schieramento di forze e di programmi viene approvato da una maggioranza alternativa. Per garantire stabilità e porre termine alla campagna elettorale permanente che pare il passatempo preferito di taluni leader politici.

Qualcuno obietta che non sono queste le priorità cui devono dedicarsi Governo e Parlamento.

Rispondo che nulla impedisce di dare adeguate risposte alle emergenze sanitarie, economica e sociale e, allo stesso tempo, rinnovare e qualificare il sistema politico italiano. Se la democrazia funziona male, il governo diventa più complicato e le sirene del populismo e dell'antipolitica ritornano a farsi sentire.

BACK TO SCHOOL



CORSI DI INGLESE PER BAMBINI - RAGAZZI E ADULTI



British School Taranto - Via Santilli 2 - Tel: 099/7791774
British School Brindisi - Via Dalmazia 21/C - Tel: 0831/508298



Dopo la rielezione del Capo dello Stato
l'intervento del presidente della FMPI

GRAZIE PRESIDENTE MATTARELLA MA ORA SERVONO POLITICI VERI



di ALESSANDRO SARACINO
presidente FMPI
Federazione Media Piccola Impresa Puglia



La commedia italiana è finita con il finale un po' scontato. Per risparmiare, il regista e il produttore li hanno scelti in strada, tra un assicuratore, un geometra e un bibitaro (tutti rispettabili nei rispettivi ruoli economico-sociali ma tali restano): così con due soldi è andata in scena l'intera commedia.

Pare proprio questa la politica a cui assistiamo oggi, una commedia con attori/politici (chiedo scusa politici, salvo alcune eccezioni rappresentate da pochi soggetti che, al contrario, ne hanno la stoffa innata ancorché poco centrali in questo momento, ancorché centristi) inventati sull'onda della stanchezza degli italiani, tra una notizia di reato all'altra. Alle urne, quando qualche attore ha inventato il "teatrino", una buona fetta di votanti per ribellione ci ha creduto, pensando che almeno lo scenario fosse composto da attori che di soldi ne hanno fatti nei teatri veri.

Ma davvero vogliamo credere che la nomina del Presidente Mattarella (unico ultimo vero politico serio ri-

masto sulla scena) sia la vittoria di una parte dei politicanti? E quella parte, crede davvero che ci possano essere ancora esseri umani in Italia in grado di credere che sia stata una vittoria la nomina – dopo sette giorni di disarmanti veti reciproci – dello stesso Presidente uscente?

Beh, nessuno si illuda: nessun italiano ci crede.

La politica in questa nazione ha dichiarato il proprio fallimento! Diciamolo. Dirlo può essere ancora da stimolo per una rinascita. Se qualcuno vuole farci rimpiangere la prima Repubblica ci è riuscito alla grande.

Dove sono oggi (tranne Mattarella, la cui presenza conferma questa tesi e ripeto pochi altri) uomini di quella statura politica?

Tecnici ne abbiamo di illustri, è vero, ma se la politica deve scegliere fra questi un rappresentante delle massime Istituzioni, si tratta dell'ennesima conferma che la politica è morta insieme alla prima Repubblica!

Bene. Signori (tutti), riorganizzatevi. Dateci nelle prossime liste nomi

di Politici con la maiuscola (e basta guardare anche tra diversi presidenti di Regione e consiglieri regionali vari) e non più bibitari allo sbaraglio. Dateci uomini che sappiano negoziare, con una forte attenzione al sociale e alla cultura ma che non demonizzino il capitalismo, necessario per una società ormai allo sbando economico. Dateci uomini che comprendano che quando giunge il momento delle riforme bisogna avere il coraggio di farle senza indugio. Parliamo da anni di fisco, di giustizia, di cultura. Ma cosa aspettiamo? Dateci uomini che sappiano dare una svolta e torneremo ad essere la terra più bella ed attrattiva al mondo.

Intanto, auguri Presidente Mattarella. Lei, da grande democristiano, abbia ancora la pazienza di aiutare tutti gli italiani, non solo nel Suo ruolo istituzionale elevatissimo, ma come esempio per una politica che deve fare il salto di qualità, poiché Lei ne è esempio sommo. Grazie Presidente Mattarella, da un suo umile concittadino che ama la terra più bella del mondo. L'Italia!!!



Dal 1932, Maestri in Primitivo.

Profumi ricchi e profondi di frutti di bosco, ciliegie, pepe e tante spezie dolci. Elegia Riserva, il Primitivo di Manduria dal sorso corposo, caldo e importante.



produttori dimanduria.it



PRODUTTORI DI MANDURIA

Maestri in Primitivo

Un porto turistico mette a rischio pineta, scogliera e prateria di posidonia a Torre Blandamura – San Francesco degli Aranci

IL PORTO TURISTICO DELLA DISCORDIA



di **LEO CORVACE**
Ambientalista

Monta la protesta contro il progetto di costruzione di un porticciolo turistico sulla scogliera di Torre Blandamura in località San Francesco degli aranci. Un tratto di litorale di assoluto valore naturalistico e paesaggistico dichiarato di notevole interesse pubblico ed il cui specchio di mare, per la presenza di praterie di posidonia e barriere coralline, rientra tra i siti di interesse comunitario (s.i.c.). La cornice è estremamente suggestiva con una pineta rigogliosa di macchia mediterranea che digrada verso il mare e che ha costituito un argine contro la cementificazione selvaggia dei dintorni. Eppure con due provvedimenti nel lontano 2002 e 2005 il progetto di porticciolo turistico è stato, in sede regionale, esentato dalla valutazione di impatto ambientale e dalla valutazione di incidenza. Mentre nel corso degli anni vari incendi e fuorvianti interventi, non di rado illegali, ne hanno in parte intaccato vegetazione e un patrimonio boschivo di rara presenza sul versante orientale della litoranea. Nel 2000, su denuncia della Legambiente e nel 2015 su intervento del Corpo Forestale, l'area è stata sottoposta a sequestro. Tuttavia, nonostante, la recinzione della zona per l'inizio dei lavori del porticciolo, non risulterebbe adempiuto l'obbligo di ripristino dei luoghi da parte della proprietà. Il resto lo fa un PRG da molto tempo scaduto, sovradimensionato nelle stime di espansione della città e non di rado fuorviante nelle previsioni urbanistiche ma che, evidentemente, fa comodo mantenere.

Quel che si intende realizzare è una distorta idea di sviluppo turistico che dovrebbe invece partire da criteri di sostenibilità ambientale e di tutela dei beni ambientali e paesaggistici. Il porticciolo comporterà infatti, dopo gli scempi del vicino Porto Cupo, un'ulteriore deturpazione paesaggistica e manomissione dell'area. Il passaggio delle barche a motore, a sua volta, andrà a tradursi in inquinamento del mare, difficoltà di balneazione ed insidia per le praterie di posidonia e le sue preziose funzioni naturali. Migliore la sorte per la parte di pineta e litorale rien-



trante nel comune di Leporano, destinate invece ad oasi, fitness ed attività compatibili con la tutela del posto.

E' dalla fine degli anni '80 che a più riprese si tenta di realizzare un porticciolo turistico su questa scogliera pur non essendo un'insenatura ed in inverno particolarmente esposta a possenti mareggiate. Il progetto fu allora bloccato ma non impedì che una parte ne fosse deturpata come dimostrano la costruzione di uno scivolo di cemento armato per l'alaggio delle barche ed un pontile in ferro presto in degrado e rimosso in quanto divenuto a rischio per i bagnanti.

Ci riprovano nel '98 con due progetti da finanziarsi con i patti territoriali. Oltre il porticciolo turistico si intende anche realizzare un imponente insediamento turistico nella pineta con alberghi, piscine, mini appartamenti, strutture varie di servizio. Nonostante il loro notevole impatto ambientale, i due progetti riscuotono l'approvazione di vari enti. Il sequestro dell'area avvenuto il giorno prima della conferenza dei servizi di ottobre del 2000 dopo la citata denuncia della Legambiente, le difficoltà a superare vincoli urbanistiche e paesaggistici per l'opposizione della Soprintendenza hanno l'effetto di far pun-

tare, da allora, la 'Nuova ITL Italconsult Lavori spa' (subentrata alla Comat srl) solo sul porticciolo abbandonando, almeno momentaneamente, il progetto di villaggio turistico.

Le procedure si perdono però nella confusione generata da enti ed istituzioni circa l'attribuzione delle competenze e le leggi da applicare per il rilascio delle concessioni. Sono ben quattro le procedure adottate e poi mutate in corso d'opera. La società ha così buon gioco per rivolgersi nel 2011 al Tar e vincere su tutta la linea. Con la nomina di un commissario ad acta, Tommaso Blonda, le viene rilasciata la concessione demaniale nel 2015 senza che peraltro si ritenga di procedere a variante urbanistica come sino ad allora prospettato. Con altro ricorso al Tar alla Nuova ITL Italconsult Lavori spa viene riconosciuto anche un risarcimento danno per circa 1,5 milioni di euro, di recente ridotto dopo sentenza del Consiglio di stato a cui il comune di Taranto si è appellato. Nel 2018, infine, si sottoscrive tra le parti la convenzione con cui regolamentare possesso dell'area (33.232 mq), l'avvio ed esecuzione dei lavori. La società interessata, nel frattempo, è diventata la "ITL - Italconsult Costruzioni srl".

Nonostante il cartello indichi la data del 2019 come inizio lavori, solo di recente si avvertono movimenti all'interno dell'area



interessata. Il suo lato mare è stato recintato e non più accessibile. Fanno la loro apparizione ruspe e martelli pneumatici. Si avvia così un'opera che dispone di autorizzazioni e valutazioni ambientali molto datate, di circa vent'anni addietro, non aggiornate rispetto alle modifiche normative intercorse nel frattempo ed alle mutate condizioni ambientali e climatiche. Avverso il progetto è stata lanciata una petizione on line che ha sinora raggiunto circa 40mila firme e si è costituito un comitato spontaneo.



Riunione mercoledì 9 febbraio presso la sede del Consorzio di Tutela.

Al via le prenotazioni on line

Primitivo di Manduria, quale Disciplinare?

Per partecipare è necessario mandare l'adesione a comunicazione@consorziotutelaprimativo.com

Al fine di rendere efficiente il lavoro degli operatori per poter partecipare alla riunione che si terrà il 9 febbraio 2022 riguardante la "modifica del disciplinare" è necessario accreditarsi attraverso la prenotazione online – specificando Nome e Cognome – all'indirizzo email riportato sopra

Potranno, quindi, assistere all'incontro previsto mercoledì 9 febbraio presso la sede del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria solo le persone aderenti alle tre filiere (imbottigliatori, trasformatori e viticoltori) prenotate e l'ingresso sarà consentito con mascherina Ffp2 e Super Green Pass.

Un appuntamento quello del 9 febbraio che ha voluto organizzare il Consor-



zio di Tutela per confrontarsi sulle modifiche del disciplinare e per parlare delle prospettive future della denominazione pugliese.

All'incontro saranno presenti l'avvocato Novella Pastorelli, Presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria insieme ai Vice Presidenti Francesco Delle Grottaglie e Roberto Erario, i Consiglieri di Amministrazione, il dottor Carlo Alberto Panont, consulente esperto denominazione di origine.

**Per maggiori informazioni è possibile telefonare al numero
099.9796696**

Riunione mercoledì 9 febbraio presso la sede del Consorzio di Tutela.
Al via le prenotazioni on line

Il feudo Croce Imperio 2019

Tra i 50+1 Wines of The Year per Decanter, è
l'unico Primitivo in lista

La migliore annata di sempre quella del 2019 per Imperio LXXIV, che si aggiudica il riconoscimento di Wine of The Year di Decanter, la rivista enologica internazionale che stila ogni febbraio una classifica dei 51 migliori vini al mondo assaggiati durante l'anno. Il vino del gruppo Tinazzi è anche l'unico Primitivo nella lista e quindi unico rappresentante della Puglia.

Con un punteggio di 95 il Primitivo di Manduria di Feudo Croce entra così a far parte della rosa di quella che è stata definita dalla prestigiosa rivista "una delle migliori degustazioni che Decanter abbia mai fatto".

Un premio importantissimo per le qualità espresse da questo vino, la cui potenza e facilità di beva hanno conquistato il trio di giudici composto dalla Master of Wine Michelle Cherutti-Kowal, dal Master of Wine Matt Walls e dal Master Sommelier Stefan Neumann, che ha assegnato all'Imperio rispettivamente 97, 94 e 95 punti.

«Sentori di lavanda aromatica, aneto, lamponi cotti e concentrato di mirtillo. Speziato al palato, con incantevole equilibrio ed energia. Molto piacevole e di buona



beva, con una nota persistente di finocchio sul finale»: queste le motivazioni che hanno permesso al primitivo di Feudo Croce di posizionarsi al 46esimo posto tra i migliori vini dell'anno.

Prodotto a Feudo Croce, Imperio LXXIV è il frutto della lungimiranza e della visione

di Gian Andrea Tinazzi, che 20 anni fa si innamorò della Puglia e comprese immediatamente la potenzialità dei vitigni autoctoni locali. «L'importante riconoscimento di una tra le più famose riviste del settore enologico – ha commentato Gian Andrea Tinazzi – dimostra come la nostra visione della Puglia e i continui investimenti su ricerca e sviluppo, uniti a un grande lavoro di squadra, portino ad ampi consensi sia a livello italiano sia internazionale».

FEUDO CROCE

Feudo Croce è uno splendido casale situato a Carosino, la Puglia vinicola per eccellenza. La famiglia Tinazzi ha acquistato la tenuta nel 2001 e nel corso degli anni sono stati impiantati i vigneti ed è stata costruita la masseria. Qui si coltivano le uve tradizionali del territorio, allevate a spalliera e ad alberello, principalmente Primitivo, Negroamaro, Malvasia Nera e Malvasia Bianca. La tenuta è a disposizione per visite, degustazioni e ulteriori attività di accoglienza. Il museo fotografico illustrante l'iter di produzione del vino rende Feudo Croce anche un'interessante meta didattica.

Cantine Palmieri dal 2013

T A R A N T O

**TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO**

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

LA CONVENIENZA NON SI IMPROVVISA.

Ci sono prodotti che sono fondamentali nella spesa e nelle case delle persone. Per questo, **nove anni fa**, abbiamo creato i **Bassi e Fissi**. Un assortimento di prodotti indispensabili, quelli che soddisfano bisogni fondamentali, di cui non si può fare a meno. Un'offerta che nasce dalla vita quotidiana degli italiani: sono loro che, con le scelte che fanno ogni giorno, ci suggeriscono come comporre il paniere di Bassi e Fissi.

Centinaia di prodotti con cui possono fare una spesa completa a un prezzo sempre conveniente, con la garanzia di mettere nel carrello prodotti di qualità. Su questo noi di Conad non siamo mai scesi a

compromessi: **la nostra qualità e la nostra convenienza non temono confronti**. Bassi e Fissi è l'impegno che ci assumiamo ogni giorno, tutti i giorni, per stare vicino ai nostri clienti facendoli risparmiare. Perché

sono ben **dieci milioni di famiglie**

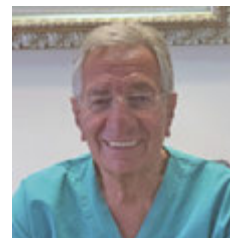
che acquistano i prodotti Bassi e Fissi nei nostri supermercati e noi sentiamo la responsabilità quotidiana di prenderci cura del loro potere d'acquisto. Anche e soprattutto di questi tempi,

quando tutto costa di più. Con Bassi e Fissi facciamo sentire le persone al sicuro mentre le accompagniamo nella nostra idea di risparmio e qualità: un'idea semplice, concreta, efficace.



 **CONAD**
Persone oltre le cose

   conad.it



La formazione a forma di sacca, contenente liquido, che si sviluppa nella parte posteriore dell'articolazione: asportare o no?

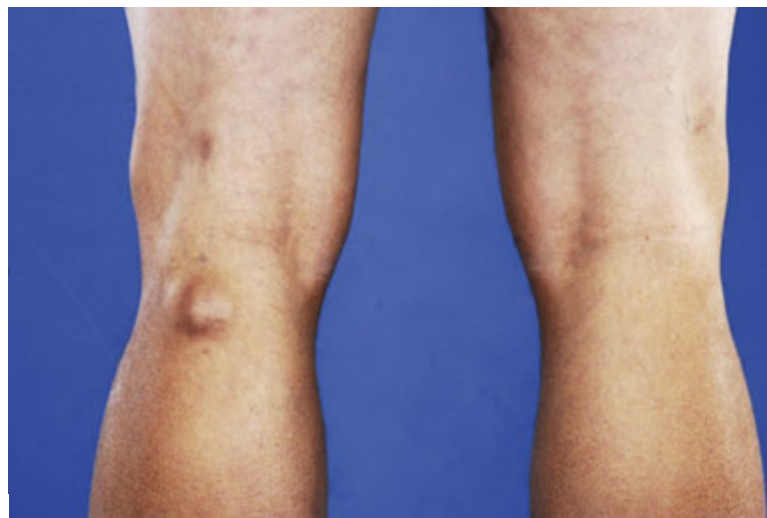
La cisti di Baker al ginocchio

La Sig.ra R.M. ha notato una formazione rotondeggiante e spesso tesa nel cavo popliteo del proprio figlio e l'ecografia eseguita ha diagnosticato una cisti di Baker e pertanto vorrebbe sapere se è il caso di asportarla o meno.

Dietro al ginocchio, cioè nel cavo popliteo, si trova la borsa del semimembranoso e la sua distensione da la formazione di una cisti poplitea o meglio conosciuta come cisti di Baker. La cisti poplitea è una condizione primitiva dei bambini.

Si presenta solitamente come una tumefazione non dolente nella regione posteriore del ginocchio e può raggiungere dimensioni notevoli. L'etiologia non è nota, si ipotizza nei bambini che possa essere causata dall'attrito del ginocchio flesso contro la sedia o il banco di scuola. La cisti può essere bilaterale e spesso scompare con la crescita del bambino per cui il trattamento consiste solo nell'osservare e tranquillizzare i genitori e soprattutto i nonni che rappresentano quelli che premono di più sulla visita. Solo occasionalmente ne è indicata l'asportazione.

Una cisti poplitea nell'adulto è quasi sempre secondaria a patologie articolari del ginocchio, quali un'artrosi femoro rotulea, una lesione meniscale, oppure una sinovite cronica. Il paziente spesso si accorge della cisti lamentando dolore nella regione posteriore del ginocchio, un sintomo che deve essere interpretato con attenzione, in quanto molte delle patologie che causano la formazione delle cisti comportano un dolore nella fossa poplitea. In questi casi l'asportazione della cisti non allevierà in alcun modo il dolore. La diagnosi di una cisti poplitea raramente è dubbia, ma può essere facilmente confermata da un'aspirazione e da un esame ecografico. Talvolta le cisti poplitee associate ad una sinovite reumatoide cronica possono raggiungere dimensioni molto grandi e farsi spazio



nella muscolatura della gamba. Sono queste cisti reumatoidi che sono, spesso, soggette alla rottura e all'improvvisa liberazione del liquido sinoviale nei tessuti muscolari della gamba e simulare una tromboflebite acuta. La gamba si presenta tesa e gonfia con difficoltà alla iperestensione del piede. In genere dopo 2-3 giorni dalla rottura la lesione della membrana sinoviale si richiude rapidamente.

La diagnosi differenziale in genere avviene mediante un esame di eco-color-doppler il quale esclude la compromissione dei vasi. Il trattamento consiste soprattutto nel riposo e con l'arto in scarico e ginocchio flesso a 10°, può essere esercitato bendaggio elastico compressivo ma non eccessivo e possibilmente partendo dal piede e salendo fino a metà coscia. La crioterapia sicuramente facilita la ripresa. Molte cisti poplitee non richiedono alcun trattamento. In genere è sufficiente rassicurare il paziente.

Se la cisti è molto voluminosa un'aspirazione ne riduce le dimensioni ed allevia la sintomatologia dolorosa.

Molto rara è l'asportazione chirurgica ed eventualmente deve essere fatta solo da mano chirurgica molto esperta in quanto il cavo popliteo è sede di vasi e nervi che possono essere facilmente lesi se non si ha una grossa esperienza chirurgica.

L'incisione spesso molto ampia può portare anche a cicatrici retraenti che possono alterare la funzionalità del ginocchio e soprattutto una volta asportata occorre meticolosamente ristabilire tutti piani muscolari ed essere sicuri di non lasciare una comunicazione con l'articolazione del ginocchio.

Per tutti questi motivi in genere si preferisce evitare l'asportazione chirurgica vista anche la banalità della patologia.



MESAGNE

Un sogno che si avvera

«**C**i abbiamo sperato e creduto, in tanti, tantissimi, mettendoci anima e cuore. Il sogno è ancora più vicino. Il MiC ci ha appena comunicato che siamo tra le città finaliste per il titolo di Capitale italiana della Cultura 2024». Lo ha scritto sui social il sindaco di Mesagne, Toni Matarrelli, commentando l'inserimento della cittadina del Brindisino nella lista delle prescelte.

Una comunicazione che, il caso vuole, arriva nello stesso giorno in cui le forze dell'ordine sferrano un altro duro attacco alla criminalità organizzata. E così Mesagne da Capitale della Sacra Corona Unita diventa avamposto della legalità, città turistica, della cultura e della storia millenaria.

Il primo cittadino ha poi aggiunto: «Che gioia, siamo in finale!», rilanciando l'hashtag #mesagne2024. Per la candidatura di Mesagne era stato costituito un comitato promotore, composto tra gli altri dai Boomdabash, dagli attori Vanessa Scalerà, la popolare Imma Tataranni della fiction televisiva, e Ser-

È tra le dieci finaliste, ma ha già vinto la battaglia: tolto il marchio Scu, è simbolo del riscatto. Il 3 e 4 marzo le audizioni al ministero. Il sindaco Tony Matarrelli: «Ci abbiamo creduto, il lavoro continua»



Il sindaco di Mesagne Tony Matarrelli



gio Rubini.

Ascoli Piceno, Chioggia (VE), Grosseto, Mesagne (BR), Pesaro, Sestri Levante con il Tigullio (GE), Siracusa, Unione dei Comuni Paestum-Alto Cilento (SA), Viareggio (LU), Vicenza. Sono queste le 10 città finaliste.

Niente da fare, invece, per Conversano e la città metropolitana di Bari, anche queste in corsa nella prima fase che includeva 24 città.

Le Città selezionate, informano dal dicastero di via del Collegio Romano, verranno audite, in video-conferenza, il prossimo 3 e 4 marzo 2022 da parte della Giuria presieduta da Silvia Calandrelli che dovrà poi indicare al ministro Dario Franceschini la candidatura ritenuta più idonea. Negli anni il titolo di Capitale della Cultura è stato assegnato alle Città di Cagliari, Lecce, Perugia, Ravenna e Siena nel 2015; Mantova nel 2016; Pistoia nel 2017, Palermo nel 2018, Parma nel 2020 e nel 2021, Procida è la capitale del 2022, Bergamo e Brescia saranno le capitali nel 2023.

Sono tante le personalità che sostengono la candidatura della città brindisina a Capitale italiana della cultura 2024, il cui comitato scientifico è coordinato da Simonetta Dellomonaco, presidente di Apulia Film Commission. Sportivi ed artisti che hanno dato lustro alla città di Mesagne e all'intera regione Puglia, ma non solo: tra questi Carlo Molfetta e Vito Dell'Aquila, medaglie d'oro di taekwondo alle Olimpiadi di Londra 2012 e

Tokyo 2020; il writer internazionale Millo, tra i primi dieci writer al mondo; il gruppo musicale dei Boombash; l'attrice Vanessa Scalera e l'attore-regista Sergio Rubini, quest'ultimo cittadino onorario di Mesagne dal 2010.

Mesagne è ricca di storia e di barocco, seconda in Puglia soltanto a Lecce. «Abbiamo un patrimonio culturale straordinario – sottolinea il sindaco Matarrelli – non a caso viene chiamata anche la città delle 50 chiese. Una di queste, Santa Maria in Betlemme, restaurata recentemente, è la gemella minore della basilica di Santa Croce di Lecce. E poi abbiamo il castello normanno-svevo, un prestigioso museo al suo interno nonché diverse aree archeologiche che parlano dei Mesapi. E poi le Terme romane di Malvindi, le ultime intatte nel Salento, nonché il parco archeologico di Muro Tenente, una delle stazioni della via Appia che nel 2013 potrebbe diventare sito Unesco, dove svolgiamo tante attività culturali ed esperimenti sociali importanti, tra cui la coltivazione di un orto per produrre prodotti biologici e finanziare coi ricavi le campagne di scavo».

Numerosi i messaggi pervenuti alla città messapica e al suo sindaco.

Il consigliere regionale Mauro Vizzino: «La decisione del Ministero della Cultura di collocare Mesagne tra le dieci città che parteciperanno alla selezione finale per la scelta della Capitale della cultura 2024 rappresenta il giusto riconoscimento agli sforzi compiuti fino ad oggi e soprattutto alla bontà di un progetto che calza a pennello con le reali



potenzialità di Mesagne.

Ma ci sono le condizioni per andare oltre questo risultato. Ecco perché dovremo lavorare tutti insieme per dare concretezza ai nostri sogni!».

Anche l'Accademia di Belle Arti di Lecce si congratula per questo importante risultato, riconoscendo in Mesagne un punto di riferimento per la vita culturale del nostro territorio.

«L'Accademia ha sostenuto con convinzione e sin dal primo giorno la candidatura di Mesagne a Capitale italiana della cultura 2024 e la notizia odierna che il progetto è inserito dal MIC tra i 10 finalisti riempie di orgoglio la nostra intera comunità accademica», dichiarano il Presidente dell'Accademia di Lecce on.

Nicola Ciraci e il Direttore Prof. Nunzio Fiore. «Un plauso va al Sindaco Toni Matarrelli, alla coordinatrice del progetto arch. Simonetta Dello Monaco e tutti coloro che hanno partecipato per il raggiungimento di un grande obiettivo per il nostro territorio – proseguono dall'Abate – Eravamo certi che il potenziale di arte, creatività e bellezza unito allo spirito di rinascita civica che Mesagne rappresentava (per l'intera area Jonico-salentina) con il dossier dal titolo L'umana meraviglia meritasse un riconoscimento. Come Accademia rinnoveremo il nostro impegno al fianco della città mettendo a disposizione tutto il nostro fervore artistico e formativo oltre alla partecipazione di allievi e docenti».

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)

Tel. 099 5929525

mail: info@farmciamonteleone.it

Verga: poeta della povera gente

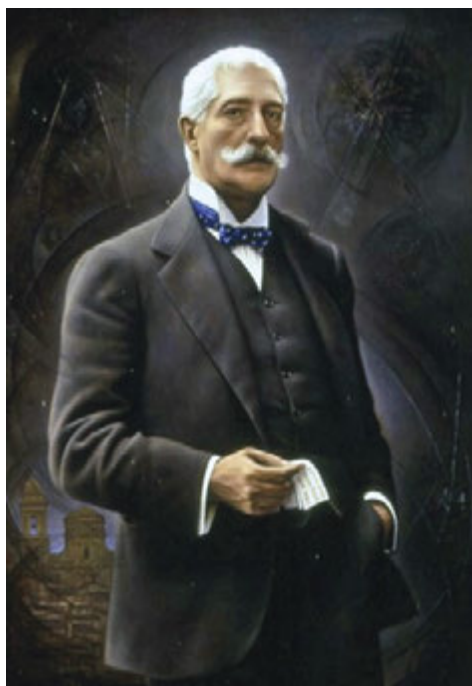
*Cento anni fa moriva il grande scrittore:
“Lo Jonio” commemora l’opera e la sua figura*



di **PAOLO DE STEFANO**

Del 1919 è la prima edizione del saggio su Giovanni Verga, una pietra miliare nella esegesi artistica del grande scrittore siciliano. Prima di quel saggio nessun critico aveva posto così bene a fuoco i diversi problemi dell’arte verghiana. Russo, non solo esplorò in lungo e in largo tutta la produzione del Verga e ne approfondì i caratteri, ma anche, da buon siciliano, penetrò con acume critico impareggiabile, con potenza di analisi introspettiva nell’anima dei personaggi, li scrutò nelle profonde pieghe, ne colse i battiti più reconditi, andò oltre quello che gli altri avevano superficialmente scoperto; insomma comprese tutto quel vasto mondo delle creature verghiane per cui lo scrittore siciliano uscì dalla oscura posizione provinciale ed entrò a far parte dei grandi narratori dell’umanità.

“Orbene”, scriveva il Russo “se un merito ebbe il Verga che muoveva in mezzo alla letteratura egoistica temporanea, fu quello di abolire ogni spunto di personalismo o di dissimulato autobiografismo nei suoi racconti, instaurando una rappresentazione obiettiva della vita; ciò che non significa negazione o assenza di un’ideale soggettivo del narratore; ché anzi per tal via si conferma quella che è la sua fondamentale esperienza,



Giovanni Verga

quell’esperienza per la quale le lacrime degli uomini sono le stesse lacrime rerum, e nel mondo non risaltano individui perché tirannica domina una legge che tutti eguaglia ed umilia e non si distinguono i buoni dai cattivi, perché tutti sono dei vinti, e la passione, più che azione, è passività, è un patimento fatale o, se si vuole, una impassibile pazienza.

I metodi oggettivi del Verga, dunque, non sono dovuti a propositi estrinseci di tec-

nica letteraria, ma procedono da un’essenziale problema di umanità: l’impersonalità del Verga e la stessa umiltà e in personalità del destino umano. Uno scrittore cristiano come il Manzoni, può accompagnarci per tutto il racconto, e con una parola di fede, o con un sorriso di indulgente ironia, o con un lieve abbandono di rassegnazione, fiduciosa, perché Dio, il Dio personale, il Dio passione, è nel cuore dello scrittore, ma nel nostro Verga e il sentimento cristiano per i poveri diavoli ha un tono depresso ed una punta di ritrosia, e la volontà di Dio perde ogni contorno personale per diventare l’anonimo Destino, e la rassegnazione si circonfonde in una triste sfumatura di fatalismo. Anche il dramma dell’amore è sempre negativo, ed è soffocato dalle miserie e dal sangue.

Nel Manzoni i terrestri ardori debbano conciliarsi in un pensiero di offerta all’Eterno, nel Verga la passione amorosa, essendo considerata anch’essa eticamente, trova i suoi limiti nella religione del focolare domestico o della roba.

Codesta visione della vita ha precisamente tutta la forza di una religione. Codesta religiosità che è al fondo dell’anima verghiana, ci autorizza a concludere che anche il Verga è a suo modo cristiano. Il suo è un cristianesimo elementare, ma profondo. Il Verga, infatti, crea l’uomo dove gli altri vedevano i bruti; e Jeli il pastore e Rosso Malpelo sono come la trasfigurazione cri-

stiana del barbaro.

Quei derelitti, quei bruti, - gli umili assunti per la prima volta nel regno dell'arte del credente Manzoni! - che dai veristi di maniera erano studiati nella loro animalità, passano nei racconti dello scrittore siciliano vibranti di una loro umanità religiosa. Per tal via, il verismo fu sconfessato nelle tendenze intellettualistiche, fondamentalmente, per opera dello stesso Verga verista".

Il saggio su Giovanni Verga, come si è detto, puntualizzò il profondo significato umano e poetico dell'arte verghiana, ma non per questo Russo volle presentarci il Verga come uno scrittore sorretto da un motivi di polemica sociale; e quando, presentando nel 1955 l'antologia verghiana per i Classici Ricciardi, egli scriveva: "Verga ci viene incontro simile ad alcuni scrittori dell'Ottocento, come Gogol, che non profetizzano un nuovo assetto sociale, ma lo preparano intanto e ne suggeriscono dolorosamente la fatale necessità.

Non voleva assolutamente che si fondesse l'arte con la politica, convinto,



La casa museo di Verga

come egli era che esistesse un mondo metapolitico nel quale lo scrittore identificava la sua propria storicità indipendentemente da quello che potesse essere il significato oc-

casionale di una professione politica, o l'adesione all'ideale di un partito.



LAM
Arredi e Design

**PROGETTAZIONI
VIRTUALI**
CUCINE SU MISURA
ARREDAMENTI SU MISURA
PORTE INTERNE E BLINDATI
INFISSI IN PVC e LEGNO
TETTOIE E GAZEBI
CHIAVI IN MANO

ARREDAMENTI E SERRAMENTI PER PASSIONE

SCONTO IN FATTURA DEL 50%

(cedendo il tuo credito)

LAM Arredi & Design • Via Lago di Nemi, 1 – 74121 Taranto (TA) • Tel. 392.1456964

E-mail: lam.arrediedesign@gmail.com

La mostra storica dell'Arsenale

Patrimonio storico della città di Taranto, aperta al pubblico tutto l'anno

La Mostra Storica dell'Arsenale (Mo.S.A.), nata per ospitare ed esporre gli oggetti storici e i reperti di maggiore pregio legati alla storia dell'Arsenale e della città di Taranto, è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.

Scrigno e custode delle testimonianze che il tempo ha voluto regalarci, è stata inaugurata nel 1979 e arricchita nel corso degli anni dal costante lavoro di ricerca, manutenzione e catalogazione del personale del Ministero della Difesa.

La Mostra è divisa in due aree espositive: nella prima area dedicata ai "Reperti storici", sono conservati oggetti legati ad eventi ed imprese del passato; nella seconda, "Archeologia industriale", sono esposte macchine e apparecchiature un tempo utilizzate nelle officine del-



l'Arsenale, per le lavorazioni tecniche e d'artigianato.

Il Mo.S.A. rappresenta il luogo della memoria attraverso il quale rivivere la storia del sodalizio tra la città di Taranto e il suo Arsenale.

Il Mo.S.A. è visitabile su prenotazione chiamando al 099 7752823.

L'Arsenale Militare Marittimo di Taranto è il più grande stabilimento di lavoro della Difesa e tra le più importanti realtà industriali di Taranto.

Le specificità delle funzioni dell'Arsenale di Taranto e la sua storia, così strettamente legata al territorio, rappresentano un patrimonio da preservare e valorizzare.

La Marina Militare, che incoraggia la diffusione della cultura, della storia della Forza Armata, delle sue tradizioni e del suo stretto e propositivo rapporto col territorio, custodisce nel Mo.S.A. un grande tesoro, che si sta radica-

e nel cuore dei tarantini. La valorizzazione di questo museo, attraverso un progetto che prevede nuovi allestimenti e spazi espositivi, è l'obiettivo del prossimo futuro affinché la Mostra Storica dell'Arsenale consolidi il suo ruolo quale veicolo per raccontare e tramandare una parte importante della storia della città di Taranto.





Teresa Lomastro



IL CAMMINO DI DONNA NEL LINGUAGGIO DELL'ANIMA

di CATERINA ALETTI

C'è una voce che si fa spazio tra le nuove leve poetiche e approfondisce, con i versi, l'appartenenza al Sud e al genere femminile, ma toccando corde dell'anima universali, che riguardano tutti. È quella di Teresa Lomastro, da poco in libreria con la nuova raccolta poetica **"Il cammino di donna nel linguaggio dell'anima"**, che già in pochi mesi ha suscitato l'interesse di addetti ai lavori, giornalisti ed è stata presentata al pubblico con successo a Laterza, sua città.

«Sono le parole di una donna che ha scelto di immergersi nell'arte poetica, sintonizzandola con la propria anima. La poesia, cercata, voluta, è la compagna indispensabile per Teresa», scrive Giuseppe Aletti nella prefazione scritta per il volume, ricordando lo stretto legame tra Lomastro e le parole, iniziato quand'era ancora una bambina delle medie e affidava al giornalino scolastico le prime rime, già interessanti a dispetto della giovanissima età. Da lì è stato un crescendo di emozioni da consegnare alla poesia, finché un giorno decide di disfarsene, strappando tutti i suoi scritti.

Ritorna, però, alla scrittura dopo aver ripreso in mano proprio quella pa-

gina del giornalino, e sarà un rapporto incessante che avrà come risultato questo libro, pubblicato nella prestigiosa collana "I Diamanti" per Aletti Editore, a cui collaborano anche il maestro Alessandro Quasimodo, il paroliere Alfredo Rapetti Mogol, il poeta e autore di canzoni Francesco Gazzè, l'artista poliedrico Cosimo Damiano Damato, anch'egli pugliese d'origine, e il candidato al Premio Nobel Hafez Haidar, intellettuale libanese tra i maggiori traduttori di Gibrán.

È in questa cornice di tutto rispetto che s'inserisce l'opera prima di Teresa, casalinga e madre di due figli maschi, ed ora anche apprezzata poetessa "che, con delicato sguardo femminile, ci ha reso partecipi di intensi frammenti del suo mondo, degli affetti che lo arricchiscono, delle emozioni che lo fanno vibrare, ma anche della gravità che lo rende opaco, delle sofferenze che lo fanno oscurare - scrive ancora Aletti a proposito delle tematiche affrontate -. C'è tanto Sud in queste pagine. Quel Sud che porta luce e colore all'anima, ma che è anche il simbolo di una condizione di fragilità e sfavore, di attesa di un riscatto che tarda ad arrivare".

La poesia è una lettera d'amore indirizzata al mondo, scriveva Charlie Chaplin. Nella sua, Teresa Lomastro, da donna del sud che empatizza con le donne e con i dolori dell'umanità, non poteva non ricordare anche la sua gente, consegnando incisivi paesaggi di Laterza e Taranto, attraverso un linguaggio che seduce per la sua forza viscerale, che lega sangue, cuore e anima.

CON ELIO L'AVVENTURA CONTINUA

Prosegue con successo la stagione cinematografica targata Donatelli all'Ariston di Taranto

A metà del suo percorso la stagione cinematografica del cinema Ariston fa registrare numeri importanti, ben oltre le più rosee aspettative, visto il periodo di incertezza legato al Covid. Anzi, dopo lo stop forzato della passata stagione proprio a causa della pandemia, si pensava a una ripresa lenta. E invece le opportune misure di sicurezza (mascherine e green pass), unite all'eccellente qualità delle pellicole proposte, stanno dando ragione ancora una volta a Elio Donatelli, l'instancabile promotore di questo appuntamento culturale ormai diventato una tradizione irrinunciabile a Taranto per molti appassionati di cinema.

La sua perseveranza è nota e non soltanto per questa rassegna, in quanto risale addirittura a quaranta, cinquant'anni fa, ovvero ai tempi del mitico "Circolo Italsider" alla masseria Vaccarella del quartiere Paolo VI, crocevia di tanti personaggi di caratura internazionale nel campo della musica, delle arti visive, del teatro e dello sport. Da allora tante cose sono cambiate, a cominciare proprio da

Stagione cinematografica

INQUIETUDINI

8 FEB. 2022 • I PROFUMI DI MADAME WALBERG
15 FEB. 2022 • MADRE

ALTA TENSIONE

1 MAR. 2022 • GLI ANNI PIÙ BELLI
8 MAR. 2022 • IL CATTIVO POETA
22 MAR. 2022 • COME UN GATTO IN TANGENZIALE

LA VERITÀ DEL FALSO

5 APR. 2022 • TRE PIANI
12 APR. 2022 • QUASI NEMICI
19 APR. 2022 • QUI RIDO IO

ORARIO SPETTACOLI: 16.30 - 18.45 - 21.00

Gli abbonamenti saranno messi in vendita presso il botteghino del Cinema Ariston.

Per informazioni rivolgersi ai seguenti numeri: 392.065.44.06 - 099.738.83.14 Elio Donatelli

COSTO ABBONAMENTO: € 65,00 €60,00 DIPENDENTI EX ILVA

Il programma potrebbe subire variazioni nei titoli o nelle date per cause non dipendenti dalla nostra volontà.

L'INGRESSO È CONSENTITO SOLO PER ABBONAMENTO CON MASCHERINA E GREEN PASS.

I profumi di Madame Walberg



quel circolo che ormai non c'è più, ma non la voglia di Donatelli di continuare a offrire qualcosa di culturalmente valido alla propria città. E i giudizi lusinghieri del pubblico sui primi film proiettati nella stagione 21-22 stanno premiando gli sforzi, anche economici e solo in parte sostenuti da aziende sponsor "illuminate", del direttore artistico che seleziona personalmente le opere cinematografiche proposte ai tesserati. Proprio la formula dell'abbonamento continua peraltro a rivelarsi vincente, per il notevole risparmio economico che consente proprio a tutti di accostarsi al cinema e a film recentissimi, di ogni genere e capaci perciò di accontentare diversi gusti.

Si prosegue ora sino ad aprile, ogni martedì, con tre proiezioni. E, come recita il titolo stesso della fortunata rassegna, "...l'avventura continua".

Spettacoli

Martedì 8 febbraio al Teatro Fusco di Taranto
per i 100 anni degli Amici della Musica "A. Speranza"

RAFFAELE PE E LA LIRA DI ORFEO

*Il controtenore osannato dal «Times»
in un recital lirico di grande prestigio
che celebra Farinelli e altri grandi castrati*

La «star del barocco» **Raffaele Pe**, il controtenore osannato dal «Times» di Londra come uno dei più grandi interpreti del Sei-Settecento musicale, arriva a Taranto per rendere ancora più speciali i festeggiamenti dei cento anni degli Amici della Musica "Arcangelo Speranza". L'artista, infaticabile promotore nel mondo del repertorio che ha reso celebri molti castrati, tra cui i pugliesi Carlo Broschi (in arte Farinelli) e Giuseppe Aprile, martedì 8 febbraio (ore 21) terrà un atteso recital al Teatro Fusco per la 78esima Stagione concertistica con l'ensemble *La Lira di Orfeo* da lui stesso creato nel 2015. Proprio un'aria composta per Farinelli dal fratello Riccardo Broschi, "Ombra fedele" tratta dall'opera «Idaspe», fa parte del programma pensato da Raffaele Pe per questo concerto speciale, durante il quale il cantante proporrà arie di Händel e Leonardo Vinci scritte per altri importanti evirati cantori, dal Nicolino al Senesino, da Gaetano Berendstadt all'altro castrato pugliese Caffarelli.

Insomma, grande lirica con il controtenore italiano più richiesto del momento, che si esibisce per gli Amici della Musica "Arcangelo Speranza" con la stessa formazione barocca con la quale la scorsa estate ha incantato il pubblico del Festival della Valle d'Itria di Martina Franca e nei giorni scorsi gli spettatori del Teatro dell'Opera di Vienna.

Questo il programma nel dettaglio che Raffaele Pe e *La Lira di Orfeo* proporranno per gli Amici della Musica di Taranto. Il concerto si aprirà con la Suite «Water piece» Händel e proseguirà con altre due perle del compositore te-



Raffaele Pe e "La Lira di Orfeo" (foto Noah Shaye)



Raffaele Pe

desco, le arie "Sento la gioia" e "Dove sei amato bene" rispettivamente dalle opere «Amadigi di Gaula» e «Rodelinda». Seguiranno il Concertino per flautino RV 443 di Vivaldi e l'aria "Son qual fiume" dalla «Didone abbandonata» di Leonardo Vinci. Nella seconda parte, si ascolteranno l'"Ombra fedele" da «Idaspe» di Riccardo Broschi, il «Grave» dal Concerto per violino «Grosso Mogul» RV 208 di Vivaldi e altre due arie di Händel, "Crude furie" dal «Xerses» e "Or la tromba" dal «Rinaldo».

La 78ª Stagione organizzata dagli Amici della Musica di Taranto è organizzata sotto l'egida del Ministero della Cultura, della Regione Puglia e del Comune di Taranto.

Per info e prevendite di biglietti e abbonamenti rivolgersi alla sede degli Amici della Musica
in via Abruzzo 61, tel. 099.7303972 e 329.3462658.

L'acquisto online è sul circuito [liveticket.it](https://www.liveticket.it) e tramite il sito www.amicidellamusicataranto.it

Nuova sconfitta per gli uomini di Frank Vitucci che perdono con gli isolani con il punteggio di 102-75

HAPPYCASA, SASSARI DA DIMENTICARE

Domenica al PalaPentassuglia arriva Reggio Emilia:
i biancazzurri vogliono riscattarsi

Un'altra giornata da dimenticare. Sconfitta esterna al PalaSerradimigni di Sassari per la Happy Casa Brindisi, in piena emergenza di uomini e condizioni fisiche nel roster a disposizione di coach Vitucci. Priva nel reparto esterni di Alessandro Zanelli, Wes Clark e Riccardo Visconti, chiedendo gli straordinari a Lucio Redivo in dubbio fino a pochi minuti prima della palla a due, la squadra biancoazzurra deve cedere alla Dinamo del grande ex coach Piero Bucchi. Un match condotto dal secondo quarto per i padroni di casa dopo i primi dieci minuti di equilibrio e indirizzati dall'MVP dell'incontro Gerald Robinson, autore di 20 punti e 15 assist.

L'approccio alla partita di Josh Perkins – il migliore dei suoi con 18 punti e 20 di valutazione finale – è quello delle grandi occasioni tra punti nelle mani e deliziosi assist ai compagni (11-13 al 6'). Alessandro Gentile (10 punti e 8 rimbalzi) fa il suo esordio con la maglia biancoazzurra al minuto 7' dell'incontro. Nick e si esalta nel duello contro Mekowulu realizzando 13 punti in un primo quarto ad alto ritmo e punteggio chiuso sul 21-24. David Logan si prende la scena al suo ingresso in campo e la Dinamo mette la freccia del sorpasso per la prima volta nella partita (32-27 al 16'). Redivo stringe i denti ma il secondo quarto è in sofferenza per la Happy Casa a segno con 3 punti nei primi 5 minuti. Robinson azzanna il match e Sassari vola sul +9 all'intervallo lungo (47-38). Josh Perkins prova a suonare la carica al rientro in campo sebbene il copione non sembra poter cambiare soprattutto dal lato difensivo, commettendo il quarto fallo personale al 25' (60-49). I padroni di casa scappano via raggiungendo il momentaneo massimo vantaggio di +17 quando Gaspardo prova a sbloccarsi con due triple consecutive sul finire del terzo periodo



Coach Vitucci

(73-59). Gli ultimi dieci minuti non spostano l'inerzia della partita dalle salde mani del Banco di Sardegna, in controllo grazie alle lunghe rotazioni e un gap decisamente ragguardevole.

Coach Frank Vitucci commenta così il nuovo stop: «I numeri parlano da soli e c'è poco da dire. Una partita durata troppo poco in cui abbiamo perso il controllo troppo presto, forse ciò che avevamo preparato era anche pretenzioso rispetto agli ultimi giorni molto complicati. Non è elegante e corretto accampare scuse per i nostri avversari che hanno dominato la partita dal secondo quarto. Abbiamo bisogno di prepararci al meglio, sperando di avere tutti sani in modo da mettere ogni tassello al proprio posto e inserire i nuovi arrivi».

Domenica 6 febbraio la Happy Casa ospiterà Reggio Emilia al PalaPentassuglia; palla a due ore 18:30.



CJ Taranto, sempre più in alto

L'assistente allenatore Carone e Biagio Sergio:
«È questo lo spirito giusto»

Sempre più in alto. Un 2022 iniziato alla grande e un gennaio da incorniciare. Il CJ Basket Taranto si gode il suo "magic moment" dopo la quarta vittoria in un mese colta domenica scorsa contro la Geko Sant'Antimo: successo che si unisce a quelli consecutivi colti contro Formia e i due blitz in esterna a Reggio Calabria e Ragusa che hanno fatto volare la squadra di coach Olive al 5° posto in classifica a quota 20, a pari merito con i siciliani.

Claudio Carone, assistente allenatore del CJ Taranto, analizza così la vittoria su Sant'Antimo. La svolta della partita dopo l'intervallo, specie nell'ultimo quarto: «I primi due quarti – spiega – abbiamo sofferto la loro difesa che ci toglieva le linee di passaggio e facevamo fatica ad adattarci in attacco, poi dopo l'intervallo abbiamo cominciato a far circolare meglio la palla, ribaltare il lato offensivo e difensivamente siamo riusciti a stringere le maglie soprattutto sui loro tiratori. Tanta grinta, tanta voglia di vincere, più rimbalzi che nel primo quarto ci erano mancati e, soprattutto, cosa importantissima per noi, avevamo 10 palle perse nei primi due quarti, nel secondo tempo quasi nessuna».

Sul cambio di marcia del CJ dopo la sosta, coach Carone dice: «Tecnicamente e tatticamente a fine dicembre abbiamo impostato la difesa in un certo modo, i risultati di questo lavoro cominciano a vedersi, ovviamente va dato merito ai ragazzi che si stanno applicando anima e cuore. Anche questo ci permette di non avere cali mentali durante la partita cosa che ci è successa spesso nel girone d'andata. In più c'è anche una rotazione che si è aggiunta in queste due ultime gare che è Gianmarco Conte, un innesto im-

Biagio Sergio



Foto: Furelio Castellana

Coach Carone



portante per dare maggiori cambi al quintetto».

Tra i protagonisti della vittoria contro la Geko anche Biagio Sergio dall'alto dei suoi 11 punti, del rimbalzo difensivo catturato in contumacia a Ponziani (uscito per falli), fallo subito e liberi della staffa messi a segno negli ultimi secondi del match: «Dall'inizio dell'anno dico che questo è un gruppo di ragazzi con tanta voglia di lavorare, le partite sono lo specchio di quello che stiamo facendo, cercando di mettere un freno ai nostri limiti, migliorando giorno dopo giorno. Con sacrificio e concentrazione da parte di tutti siamo riusciti a vincere una partita come quella con Sant'Antimo che è stata molto difficile. Questo deve essere lo spirito giusto per andare avanti in questo campionato quanto mai equilibrato».

... a modo mio

di Gianni Sebastio



Quattro errori dagli undici metri, sprecata la metà dei rigori concessi, almeno sei punti in meno. Una problematica ormai cronica, ma il rimedio c'è...

TARANTO, PANICO DA «DISCHETTO»

Foto Massimo Todaro

Non è semplice ricordare se in passato sia mai accaduta una cosa simile, di certo la recrudescenza di errori dal dischetto comincia ad essere, per gli uomini di Laterza, un irritante e beffardo finale di gara casalingo. Il Taranto è in cerca di rigoristi, la diagnosi sembra essere accertata, anzi rischia adesso di diventare cronica. Otto penalty a favore in ventitrè partite, di questi realizzata soltanto la metà: e se l'errore di Andrea Saraniti al San Nicola contro il Bari può considerarsi influente ai fini del risultato, gli altri invece pesano come macigni.

Di tutt'altra portata, infatti, il copione che si è ripetuto per ben tre volte allo Iacovone, sempre nella seconda metà della ripresa, sempre con il risultato di parità e sempre contro tre squadre della zona medio-bassa della classifica.

Accadde a dieci minuti dalla fine della gara interna contro il Monterosi, sullo 0-0 Giovinco calciò sul palo il rigore della possibile vittoria. Circo- stanza analoga nella prima gara del 2022 contro la Paganese: stesso stadio, stessa porta, stesso tiratore, stavolta il pallone sbatte sul piede del portiere lanciato in tuffo. Difficile immaginare che a distanza di soli dieci giorni potesse accadere di nuovo, ma non solo è successo, anche in maniera più beffarda: perchè questa volta il rigore decisivo è giunto al novantesimo e non è bastato cambiare "cecchino". La stessa sorte negativa è toccata infatti ad un altro esperto calciatore, Saraniti, il



quale si è visto respingere il tiro dagli undici metri dal giovanissimo portiere del Campobasso.

Insomma, una serie di errori pesantissima, costata sei punti in classifica, con i quali ora il Taranto a quota trentanove, sarebbe addirittura a ridosso della piazza d'onore della classifica. Una situazione che comincia a preoccupare, considerando le quindici partite che ci sono ancora da giocare prima della fine della stagione regolare.

Laterza adesso dovrà impegnarsi per individuare un nuovo "rigorista": d'ora in poi, se si dovesse presentare l'occasione di un rigore, il pallone affidato a Saraniti o Giovinco potrebbe pesare un "quintale"!

Stando ad alcune voci di corridoio, pare che nell'attuale rosa del Taranto ci sia un vero rigorista che però finora non

ha mai tentato la realizzazione: si tratta di Vincent De Maria, un terzino e per giunta juniores. Di lui si dice che dal dischetto sia implacabile, freddo, potente e preciso, chissà... provare per credere.

Ma la scarsa predisposizione dimostrata finora dal dischetto non deve e non può in nessun modo inficiare il campionato del Taranto e dei due atleti che si sono presi la responsabilità di calciare. Sicuramente c'è un pizzico di rammarico, ma il rendimento di Saraniti e Giovinco (rispettivamente autori di sette e otto reti) finora è stato sicuramente all'altezza delle aspettative e, rigori a parte, bisogna solo proseguire su questa strada. Come recitava il testo della "Leva calcistica" di De Gregori: «...non aver paura di sbagliare un calcio di rigore, non è mica da questi particolari che si giudica un giocatore».



Questa Virtus fa sognare

Fotoservizio Francesco Miglietta

di LEO SPALLUTO
direttoreweb@lojonio.it

Il Francavilla è al terzo posto ma Taurino raccomanda la ricetta di sempre: dare il massimo in campo

Ormai gli aggettivi sono esauriti. E anche il superlativo della scorsa settimana non basta più. Questa Virtus Francavilla fa sognare. Non ha limiti, supera ogni ostacolo. E vince. Tanto. Come racconta una classifica mai vista prima. I biancazzurri dopo 23 giornate sono al terzo posto. Davanti c'è solo il super Bari capolista (51) e il duo composto da Monopoli e Avellino al secondo posto (42 punti, solo due in più rispetto alla compagine di Taurino).

Alle spalle tutte le compagini tradizionalmente "altolocate": la Virtus è avanti, con 12 partite vinte su 23, più della metà. E un 2022 da incorniciare, con due successi (5-1 al Messina, 1-2 in trasferta contro la Vibonese) e un pareggio a Monopoli in cascina. Inarrestabile.

Il match infrasettimanale di mercoledì ha dimostrato, una volta di più, che la fortuna aiuta gli audaci. E il Francavilla ha coraggio da vendere. A Vibo Valentia il team degli Imperiali è partito a spron battuto e ha subito raggiunto il vantaggio dopo soli due minuti dopo un atterramento in area di Mastropietro. Patierno, il bomber ritrovato, non ha avuto esitazioni dal dischetto degli undici metri e ha siglato la rete del vantaggio.

Lo 0-1, però, non ha sedato la voglia di vincere della Virtus che per mezz'ora ha letteralmente assediato i padroni di casa conquistando altre occasioni da rete.

Il secondo tempo, trascorso a ritmi felpati, ha visto ancora il Francavilla protagonista con un paio di buone occasioni da rete. Tutto sembrava incanalarsi verso una comoda vittoria ma a tempo scaduto la "nemesi" del rigore (fallo di Nobile su Zibert) ha premiato la Vibonese, pronta a raggiungere il pari con il penalty trasformato da Curiale.

Partita finita? Tutt'altro. La Virtus non è mai doma: nell'azione successiva, al 92', Perez ha scodellato nel mezzo un pallone aureo che Tchetchoua ha scaraventato in rete firmando il punto della vittoria. Del tutto meritata.

La Virtus vola, la Virtus sogna. Anche se il tecnico Taurino (saggiamente) tira il freno a mano per evitare che il gruppo perda il contatto con la realtà. «Stiamo facendo bene, - ha dichiarato - stiamo facendo bene, mostrando maturità e giocando un buon calcio. Stiamo dando tutto quello che abbiamo, dobbiamo continuare a lavorare e a credere in quello che facciamo».

Ma non c'è tempo per gioire troppo. Domenica 6 si torna in campo alla Nuovarredo Arena alle 17.30: ospite di turno sarà il Potenza, una squadra dal blasone antico adesso mestamente al penultimo posto in classifica con 16 punti. Sembrerebbe tutto facile ma è sempre meglio non illudersi: in campo bisognerà dare il massimo.

Dall'alto: l'esultanza di Patierno e di Tchetchoua





Salvarsi: l'unica cosa che conta

di LEO SPALLUTO

direttoreweb@lojonio.it

Nel 2022 soltanto segni X per i rossoblù.

Domenica la sfida esterna con il Monterosi

La "zona rossa" dista 11 punti. Ed è, probabilmente, l'unica cosa che conta. Ma il Taranto continua a battersi il petto e a rammaricarsi. Le possibili vittorie si trasformano in pareggi. E gli attuali 33 punti in classifica avrebbero potuto essere 39, forse di più: non cambierebbe granché, ma è un peccato vedere i rossoblù disperdere energie e gettare al vento punti preziosi.

Il Taranto non sa più vincere. Nel 2022 sono arrivati soltanto pareggi, in casa con Paganese e Campobasso, in trasferta contro il Latina. E non è solo una questione di rigori sbagliati, come racconta Gianni Sebastio in queste pagine nella sua rubrica "A modo mio": se gli jonici sono diventati una squadra di mister X c'è molto da dire e da raccontare.

A partire dalla mancanza di concretezza in zona gol: la coppia Giovinco (8 reti)-Saraniti (7 reti) sta disputando un'ottima stagione. Ma il gol, in casa Taranto, è quasi esclusivamente "cosa loro". Ai due attaccanti appartengono, infatti, 15 delle 25 reti segnate in campionato: il resto è davvero poca roba, 2 reti di Civilleri (in periodo di evidente calo), un gol a testa per Bellocq, Benassai, l'infortunato Diaby, il recuperato Falcone, Ferrara, Santarpia e Pacilli.

Mancano, insomma, i gol dei centrocampisti e delle punte di scorta.

La qualità del gioco, invece, oscilla incredibilmente, anche nel corso della stessa gara: è stata esemplare proprio l'ultima gara casalinga di mercoledì. I primi 30 minuti con il

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...**

CHIAMACI AL

347 9673879



SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE

Campobasso sono stati da incorniciare: il terzetto d'attacco Giovinco-Saraniti-Santarpia ha sfoderato azioni d'alta scuola. Nel secondo tempo il buio, indipendentemente dal pareggio degli ospiti.

Il Taranto, inoltre, difetta di lucidità nei momenti decisivi: un problema atavico, che si è manifestato sin dall'inizio della stagione e si è acuito con il passare del tempo.

Quando l'undici di Laterza viene raggiunto dagli avversari dopo aver sciupato una situazione di vantaggio la squadra entra in confusione: smette di giocare palla a terra, inizia a giocare con palloni lunghi e senza grande costrutto, non riesce più a costruire



Il neo acquisto Manneh

azioni da rete degne di tal nome.

L'obiettivo del campionato, però, resta quello minimo: salvarsi. Ed è sempre giusto ricordarlo: l'obiettivo s'avvicina senza troppi patemi.

La trasferta contro il Monterosi di domenica (si gioca nella Tuscia alle 17.30) rappresenta una buona occasione per cercare il colpaccio e tentare di vincere in trasferta. I laziali hanno appena subito l'affronto casalingo da parte del Bari e sembrano vivere un momento difficile. Il Taranto potrebbe approfittarne.

VENDI O COMPRI CASA? SCEGLI NOI!!!



AGENZIA IMMOBILIARE

De Bartolomeo

...da sempre la casa dei tuoi sogni

seguici anche su  

VIALE MAGNA GRECIA, 261 - TARANTO
TEL. 0997302293

www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com

Protagonisti del salto con l'asta, hanno cominciato la nuova stagione. Per lui l'inizio è stato grandioso: successo al meeting nazionale "Donzelli" a Fermo, e PB indoor



Francesca e Luca, sempre più in alto

di PAOLO ARRIVO

Il suo nome è legato a doppio filo al mondo dell'atletica. A una famiglia che ha fatto di questa disciplina, il salto con l'asta, una metafora dell'esistenza: saltare sempre più in alto, alzare l'asticella, a suon di sudore e di fatica, per dare un senso al vivere. Francesca Semeraro si è superata e confermata più volte nella sua carriera sportiva – l'ultimo record, primato personale e regionale pugliese, lo ha realizzato la scorsa estate ai Campionati italiani Assoluti saltando la misura di 4,20 metri. Ebbene, vorrà continuare a farlo in questa stagione, anche se le premesse non sono positive. «Non è un buon periodo – confida al nostro giornale l'atleta tarantina – che si protrae della fine del 2021. Ho preso il Covid, e questo mi ha scombussolato un po' la preparazione: ho preso parte a due gare indoor a Fermo, insoddisfacenti tutte e due, alla prima mi sono ritirata». La campionessa otto volte vincitrice del titolo italiano nelle categorie giovanili dichiara tutto il proprio dispiacere: «A livello mentale, oltre che fisico, devo metabolizzare quanto mi è successo in un arco temporale breve, esperienze negative concomitanti. Non ho obiettivi invernali, per ora: ho rinunciato alla stagione indoor, compresi i campionati italiani che si svolgeranno a fine febbraio ad Ancona». Perché le sfide possono attendere, ma non essere eluse nel breve termine, «mi prenderò qualche giorno per starmene tranquilla, e riprenderò l'allenamento in vista della stagione all'aperto, da maggio in poi».

Chi può sorridere è il fratello Luca. Che ha cominciato alla grande il 2022: lo scorso fine settimana, al meeting nazionale R. Donzelli, dedicato al salto con l'asta a Fermo, si è aggiudicato la gara saltando la misura di 4,80 m. Ovvero ottenendo il Personal Best indoor. Il risultato inorgogliesce l'Aden Exprivia Molfetta, la nuova



Francesca e Luca Semeraro



squadra per cui gareggia il giovane astista tarantino, classe 2000. E non sorprende sua sorella Francesca: «Me lo aspettavo, in un certo senso. Io che mi alleno e sto sempre con lui, lo vedevo molto bene. In forma». I segnali precedenti erano positivi. Infatti, sempre a Fermo, Luca aveva migliorato il primato stagionale a 4.50 metri. Eppure, non deve aver passato giorni facili, perché «lo abbiamo preso entrambi il Covid. Il suo approccio, però, è stato diverso: ha reagito meglio». «Sta molto bene, farà i campionati italiani indoor di categoria, tra gli Under 23, e credo che potrà giocarsi la medaglia», chiosa Francesca. Per lei, che di momenti difficili ne ha passati e superati caparbiamente, occorrerà armarsi di pazienza. Un aiuto potrà venire senz'altro proprio dal fratello. Perché sono due facce della stessa medaglia, Luca e Francesca: diversi e affini, complici, quando uno dei due sta male, l'altro è «su». E possono donarsi amore fraterno e reciproca assistenza.

smia spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it

VERI SALDI.



Sconti fino al 50%
e prima rata a Pasqua.

Fino al 28 febbraio puoi avere il divano dei tuoi desideri **scontato fino al 50%** e pagarlo **da Pasqua a Tasso Zero e consegna gratuita**. Un divano vero, come l'impegno di Natuzzi - da oltre 60 anni - per soddisfare i clienti più esigenti, gli Italiani. Affidabilità, trasparenza, autenticità, sono solo alcuni dei tanti valori che ti porti a casa insieme al nostro divano. Ti aspettiamo in tutti gli store Divani&Divani.

#amisuradeituoidesideri / divaniedivani.it

by NATUZZI
DIVANI & DIVANI



TARANTO - Via Campania, 122 - T. 099/336629
LECCE - Superstrada BR/LE, 15 - T. 0832/498250
BRINDISI - Piazza Di Summa, 4 - T. 0831/591088
CASARANO - Via Alto Adige Angolo Via F. Ferrari - T. 0833/504306
OUTLET LECCE - Viale Leopardi, 125 - T. 0832/318203

DOMENICA APERTI 16.30 / 20.00

*Offerta valida fino al 28 febbraio 2022 nei punti vendita aderenti, salvo diverse disposizioni regionali e non cumulabile con altre iniziative in corso. TASSO ZERO TAN 0% TAEG 0% Fino a 30 mesi - prima rata a 90 giorni - importo finanziabile da € 500 a € 20.000. Esempio: € 2000 (importo totale del credito) in 20 rate da € 100 - TAN fisso 0,00% TAEG 0,00%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua - importo totale dovuto € 2000. Tan e Taeg sono diversi da zero esclusivamente per effetto di arrotondamento decimale. Il differenziale della prima rata di rimborso non genera interessi. Offerta valida dal 31/01/2022 al 28/02/2022. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECC) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. Divani&Divani by Natuzzi opera quale intermediario del credito non in esclusiva.